PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste' Venerdì 10 Dicembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10192

La discussione dell'esercizio provvisorio alla Camera di Vienna.

L'on. Bugatto per l'Università italiana a Trieste.

e contro il trasferimento dell'Arsenale.

Dichiarazioni del ministro delle finanze

VIENNA 9 (N). La Camera dei deputati continua la discussione dell'esercizio provvisorio.

Il ministro delle finanze, Bilinski, osserva che mentre i provvisori precedenti erano coperti dal preventivo, l'attuale ha un disavanzo di 42 milioni, che deve essere coperto con nuove imposte. Qualora il provvisorio non venisse approvato il Governo dovrebbe economizzare non solo i 42 milioni mancanti, ma inoltre altri 27 milioni che sono pure scoperti e 18 milioni per il debito pubblico, dunque 87 milioni. I 18 milioni per il debito pubblico verrebbero coperti ove assieme all'esercizio provvisorio si accordasse al Governo l'autorizzazione di contrarre un prestito di 109 milioni, 89 dei quali sarebbero adoperati per investizioni ferroviarie. La grande importanza politica, costituzionale ed economica della concessione dell'esercizio provvisorio sta dunque in ciò, che mediante la stessa si potrebbe rimandare all'epoca dell'approvazione del bilancio per il 1910 l'effettuazione di una spesa di circa 70 milioni, mentre senza la stessa rimarrebbero scoperti 90 milioni e non si potrebbero effettuare neppure le progettate investizioni ferroviarie.

Bilinski dice poi che la questione delle imposte deve essere in qualche modo risolta, e protesta contro l'accusa inaudita che il bilancio sia falso. Gli fu mosso anche il rimprovero di essere nemico dell'industria, ma nessun rimprovero è più infondato di questo. Ritiene anzi che lo Stato abbia il dovere di promuovere con tutte le forze gli interessi dello Stato. Il presidente della Camera di commercio di Vienna rinfacciò al Governo di fare una cattiva politica commerciale e una politica sociale troppo estesa. Il Governo però ha l'intenzione di continuare la sua politica, mantenendo in ogni campo il necessario equilibrio: intende aprire all'industria i mercati balcanici, vuole allargare la legislazione sociale, tende a promuovere le grandi associazioni commerciali e industriali. Accenna in proposito al contratto di navigazione per l'America meridionale ed annuncia che si sovvenzionerà l'esposizione di Buenos Ayres nell'anno prossimo.

Difende poi il progetto circa l'esame dei libri, rilevandone la necessità. Questa misura non ha alcuna tendenza antipatica, e non si può rinunciarvi se si vuol aumentare l'imposta personale. Conclude invitando la Camera ad assegnare l'esercizio provvisorio alla commissione e ad approvarlo anche sollecitamente in seconda e terza lettura.

Il discorso dell'on. Bugatto

Bugatto: Saluta con piacere il fatto che l'Unione slava ha finalmente sospeso la sua opposizione; dichiara però che la deliberazione degli slavi dovrebbe essere estesa in generale a tutti i progetti di legge del Governo e non solo all'esercizio provvisorio. Fra i progetti governativi trovasi anche quello relativo alla Facoltà italiana. E' notorio quale sia il punto di vista dei diversi fattori in questo proposito. Per conseguenza non si comprende perchè non si continuano ora le discussioni al punto in cui si sono arrestate. L'Unione slava, opponendosi acchè il progetto venisse trattato alla commissione al bilancio, si è messa in contradizione col suo principio della difesa delle minoranze. La questione del ristabilimento della già esistita Facoltà giuridica ittliana è considerata dagli italiani non come un postulato esclusivamente nazionale, bensì come un postulato di coltura che, lasciate da parte le contese locali dei partiti, deve essere finalmente risolto. Se il Governo avesse effettuato in via d'ordinanza il trasferimento della Facoltà giuridica italiana d'Innsbruck chi ne parlerebbe più oggi e chi più se ne curerebbe? (approvazioni degli italiani). Effettivamente il Governo era costituzionalmente autorizzato a far questo passo; esso non ha però fatto uso di questo suo diritto e preferì le vie di legge. Si procuri dunque, per lo meno per via di legge, di risolvere questa questione.

Gli italiani desiderano una soluzione, avvenga essa per via legislativa o per via amministrativa; non possono però starsene calmi a osservare che non si fa nulla. L'oratore dimostra che una Facoltà italiana a Trieste non costituisce alcun pericolo per qualsivoglia nazionalità dell'impero, e insiste sul fatto che la sua erezione a Trieste sarebbe non solo nell'intendimento degli italiani, ma anche in quello di tutta la monarchia.

L'oratore constata poi con dispiacere come in nessuna Università austriaca si insegni il diritto marittimo. E' stata, sì, istituita una cattedra di aeronautica, ma non si pensa ad istituirne una per il diritto marittimo; del resto, tutto quello che si riferisce al mare è trascurato in Austria. Ed è così pure che dall'assicurazione sociale generale s'è lasciata fuori l'assicurazione della gente di mare, mentre non si pensa nemmeno alla compilazione d'un nuovo regolamento marittimo.

L'oratore si lagna inoltre che nella discussione del preventivo si sia provveduto così poco alle provincie adriatiche, e deplora anche che l'azione del Governo a favore di queste provincie, annunciata l'anno scorso, non sia stata effettuata. Il Litorale inoltre è stato del tutto trascurato dal Governo nel preventivo, principalmente per quanto riguarda le comunicazioni e l'istruzione, la costruzione di condutture d'acqua, la regolazione dello stato colonico, la lotta contro la malaria e la pellagra.

Quanto poi alla questione, tanto spesso discussa in questi ultimi tempi, del trasferimento da Trieste dell'arsenale del Lloyd, l'on. Bugatto dice di ritenere pienamente giustificato il desiderio dei triestini che l'arsenale resti a Trieste, perchè **dal suo trasferimento la città risentirebbe** un grave danno. Se però il trasferimento dovesse avvenire in ogni caso, crede che Monfalcone sarebbe il primo luogo da prendersi in considerazione, giacchè è il luogo che potrebbe offrire le migliori condizioni per la creazione del nuovo arsenale.

Dà infine espressione al desiderio che si venga una buona volta a una discussione degli articoli del bilancio, affinchè ai desideri che si hanno da esprimere possano venire affacciati nella discussione dei singoli titoli del bilancio.

Se i deliberati dei parlamentari si informassero al sentimento di giustizia - conclude Bugatto - molte cose potrebbero volgersi in meglio (vive approvazioni da parte degli italiani).

L'alleanza con la Germania

Chiari dice che il pensiero di Stato austriaco s'è mostrato chiaramente durante l'annessione. Grazie all'alleanza con l'impero germanico l'Austria-Ungheria ha disperso i timori che la pace potesse essere turbata. Quest'alleanza è una garanzia per la pace e sarà per molto tempo la direttiva della politica estera.

L'oratore conclude dicendo che i tedeschi non hanno alcun interesse di ripristinare l'assolutismo. Essi vogliono anzi lavorare proficuamente in Parlamento, e biasimano l'ostruzione ingiustificata.

Alla fine della seduta il presidente Pattai propone che dopo l'esercizio provvisorio si metta all'ordine del giorno la legge autorizzante il Governo a stipulare provvisori commerciali.

Okuniewski vorrebbe che questa legge fosse discussa dopo l'approvazione del provvisorio in tutte tre le letture, perchè il Governo tiene sospesa sulla Camera la minaccia del par. 14, e questa legge è l'unica per la quale il par. 14 nulla giova, sicchè, appena fosse approvata il Governo potrebbe mandare a casa i deputati.

La Camera però non è dell'opinione di Okuniewski e accoglie la proposta del presidente.

Prossima seduta domani.

Conferenza dei capi gruppo

Il programma dei lavori

Dopo le 3 pom. nel salotto del presidente della Camera si riunì una conferenza dei capigruppo. Non furono prese però deliberazioni di sorta. Domani alle 5 pom. si terrà una nuova conferenza.

Va notato che nella conferenza odierna non si parlò affatto dell'esercizio provvisorio, giacchè oramai si ritiene che questo potrà essere sbrigato senza difficoltà. Probabilmente domani se ne esaurirà la prima lettura, nel qual caso sabato non si terrebbe seduta e lunedì si riunirebbe la commissione al bilancio, la quale, a quanto si dice, potrà sbrigare l'esercizio provvisorio in due sedute. Martedì la Camera discuterà il progetto di legge autorizzante il Governo a stipulare trattati provvisori di commercio.

Gli czechi non decampano dalle loro domande

Il club dei deputati agrari tenne una conferenza. In un comunicato sulla stessa è detto che fu deliberato all'unanimità di mantenere l'attuale punto di vista dell'Unione slava di fronte al regime attuale e di persistere nell'opposizione più energica.

Il «Venkov» di Praga, organo degli agrari czechi, dice che la crisi parlamentare è entrata in una fase acutissima, e che l'Unione slava non può decampare dai suoi noti postulati a vantaggio degli interessi slavi. Il giornale dice di dovere esortare gli elettori agrari a tenersi pronti: ciò significa che nei circoli degli agrari czechi la situazione si giudica tale da essere divenuto inevitabile lo scioglimento della Camera.

L'eterna crisi ungherese

Colloqui e udienze. Punto e da capo

BUDAPEST 9 (B). L'agenzia ufficiale reca da Vienna che il presidente dei ministri dott. Wekerle ha ricevuto stamane la visita del segretario di Stato Vertessy, col quale si è lungamente intrattenuto. Alle 11 del mattino il dott. Wekerle fece una visita al ministro degli esteri conte Aehrenthal, rimanendo a conferire con lui per tre quarti d'ora.

Alle 12.30 poi egli si recò alla reggia, dove il sovrano lo ricevette in udienza, conferendo con lui circa un'ora. Wekerle ha riferito sulla situazione politica e sul naufragio della combinazione col conte Zichy. Il sovrano ha accolto benevolmente la relazione del presidente dei ministri e si è riservata ogni decisione.

Il dott. Wekerle ritornerà a Budapest probabilmente alle 5 pom.

LA CAMPAGNA ELETTORALE IN INGHILTERRA

Un comizio „monstre" a Londra coll'intervento di Asquith

LONDRA 9 (N). Un grande meeting sarà tenuto domani all'«Albert Hall», ed in esso il primo ministro Asquith sarà il principale oratore. Vi saranno sulla piattaforma 24 membri del Governo, 215 membri delle Camere dei Lordi e dei Comuni, un centinaio di candidati liberali. L'ordine del giorno che verrà approvato chiederà una volta per tutte il principio che tutti gli affari politici nazionali siano di competenza della Camera dei Comuni, che esprime senza appello la volontà del popolo.

La campagna dei discorsi politici continua nel paese. Mac Kenna ha dichiarato ai suoi uditori a Farnworth che se il verdetto elettorale è favorevole alla Camera dei Lordi sarà finita per l'impero britannico. Birrel, facendo il ritratto di Asquith al Club nazionale liberale, ha detto che il nome di Asquith rimarrà legato ai suoi sforzi per liberare il popolo dall'intromissione di una oligarchia privilegiata, settaria e ormai in decadenza.

Bethmann-Hollweg presenta al Reichstag il preventivo

e domanda la collaborazione dei partiti

BERLINO 9 (B). (Reichstag). L'aula e le tribune sono affollatissime. All'ordine del giorno sta la prima lettura del bilancio. Il cancelliere Bethmann Hollweg prende la parola e dichiara che il bilancio, di cui oggi si inizia la discussione, è stato compilato con le massime cautele. Le entrate sono state calcolate in modo che, per quanto mente umana può prevedere, saranno confermate dalla realtà. Per nessun verso si è sorpassato il limite dello stretto necessario ed il fabbisogno del prestito è stato limitato per quanto possibile. Nostro primo dovere è quello di assicurare all'impero una solida finanza, e per assolvere questo compito dovranno collaborare anche quei partiti che la questione delle imposte ha divisi. Il Governo non assistette in disparte a queste lotte, ma si è anzi opposto alla votazione di alcune imposte. Non bisogna porre la questione su quali partiti il Governo intenda appoggiarsi: un Governo tedesco non sarà mai un Governo di partito. Soltanto il radicalismo è interessato a dividere la Germania in due campi nettamente separati, a seconda del loro atteggiamento di fronte alle nuove imposte.

Il discorso del cancelliere, frequentemente interrotto da approvazioni, fu accolto con applausi. Si aperse poscia la discussione.

Richthoffen rilevò che la situazione estera è pacifica.

Bassermann espresse la sua soddisfazione per i migliorati rapporti coll'Inghilterra. Parlando poi della Triplice disse che l'Italia era spinta dal suo stesso interesse a rimanervi.

La discussione fu poi rinviata a domani.

LA CRISI MINISTERIALE ITALIANA

La missione Sonnino fallita?

ROMA 9 (N). Non essendosi ancora costituito il nuovo Gabinetto, i ministri dimissionari si recarono stamane al Quirinale per la relazione sugli affari di Stato e la firma dei decreti relativi agli affari di ordinaria amministrazione. Il re ha conferito lungamente con Giolitti.

Il «Giornale d'Italia» dice non fondata la voce che Sacchi sia stato chiamato al Quirinale; vero è invece che Sonnino si recò dal re a riferire come si svolge la crisi. Sonnino ha continuato oggi i suoi colloqui con uomini politici, fra i quali l'on. Credaro. E' assolutamente falso che Bettòlo abbia rifiutato di collaborare con Sonnino alla risoluzione della crisi.

Secondo l'«Avanti!», l'on. Credaro, al quale fu offerto il portafoglio della pubblica istruzione, ha voluto conoscere il programma del futuro Governo nel campo della scuola. Salandra avrebbe esposto un piano finanziario, per il quale, prescindendo da ogni indirizzo laico e confessionale, si potrebbe provvedere ai bisogni della scuola popolare. Credaro ha riservata ad oggi la sua risposta, ma dopo sentito l'avviso dei suoi colleghi radicali, ha deciso di rifiutare.

Verso sera, mentre si sapeva che l'on. Sonnino non aveva potuto accordarsi con l'on. Credaro e aveva avuto un lungo colloquio con l'on. Marcora circa la via da seguirsi, si sparse a Montecitorio la voce che il ministero era formato così: Sonnino, presidenza e interni; Guicciardini, esteri; Bettòlo, marina; Spingardi, guerra; Luzzatti, agricoltura; Salandra, tesoro; Carmine, finanze; Rubini, lavori pubblici; Fani, giustizia oppure finanze e Colosimo, giustizia; De Marinis, istruzione; De Nava oppure Daneo poste.

Vi trasmetto la voce per dovere di cronista.

MILANO 9 (N). Il «Secolo» riceve dal suo corrispondente romano: Sonnino ha tenuto stamane una specie di consiglio di ministri coi pochi e fidi amici che compongono il suo gruppo. Tutti erano molto perplessi davanti alle gravissime difficoltà della situazione, e non hanno saputo dare alcun consiglio sicuro. Poi Sonnino è andato a fare una visita a Marcora, e si è trattenuto con lui dalle 10.30 alle 11.30; evidentemente è ricorso dal presidente della Camera per avere consigli, ed anche aiuti.

Ma che può fare Marcora? Questo passo di Sonnino è assai commentato e si considera come l'ultimo. Egli farà ancora qualche piccolo tentativo, e poi dovrà arrendersi, a meno che non si acconci a formare un Ministero tutto moderato. Oggi Sonnino conferirà con de Marinis e Gallini.

La riorganizzazione dell'esercito serbo

BELGRADO 9 (B). La «Politika» dice che il ministro della guerra ha fatto richiesta alla giunta delle finanze perchè vengano concessi per l'armamento dell'esercito altri 26 milioni di dinari sui 54 milioni messi in previsione. E poichè la giunta delle finanze dichiarò di non poter aderire a questa richiesta in seguito alla necessità di completare la rete ferroviaria, il ministro della guerra limitò la sua domanda a 7 milioni, necessari per la costruzione di caserme, perchè, in base alla nuova legge sull'organizzazione dell'esercito, sono aumentati gli organici delle truppe, vennero istituiti tre nuovi comandi di divisione ed in complesso si dovranno formare 12 nuovi reggimenti di fanteria, tre di artiglieria da campagna, due di cavalleria, uno di artiglieria da montagna ed uno armato di obici. Il Governo fa il possibile per ottenere un accordo fra il ministro della guerra e la giunta delle finanze.

Per un'alleanza turco-greca

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il «Neologos» reca che il presidente della Camera ha dichiarato ai deputati greci l'intenzione di recarsi a capo della deputazione ad Atene per trattare direttamente la stipulazione d'un'alleanza turco-greca e una soluzione amichevole della questione cretese.

FRA LA RUSSIA E IL GIAPPONE

L'annessione della Corea sarebbe imminente

PIETROBURGO 9 (B). Secondo il «Riec» nel Consiglio dei ministri di ieri si sarebbe lungamente discussa la situazione nell'Estremo Oriente. Nella discussione si sarebbe giunti alla convinzione che il Giappone non intende provocare alcuna guerra, ma si prepara invece a rompere certi trattati internazionali.

Il secondo processo dell'agitazione panserba.

Il dott. Friedjung sostiene le sue accuse.

Scarso interessamento. - Un'esplosione.

VIENNA 9 (N). Il processo Friedjung interessa pochissimo il gran pubblico. Solo nei circoli giornalistici esso desta qualche interesse, inquantochè la persona dell'accusato vi gode una certa notorietà. Si sono bensì fatti tutti gli sforzi possibili per suscitare un po' di rumore attorno a questo processo, ma nondimeno l'interesse del pubblico manca affatto.

Poco prima dell'apertura dell'udienza avvenne un incidente molto in carattere con la causa di congiura e di agitazioni che si stava per discutere: nel calorifero centrale del palazzo di giustizia ci fu una esplosione di polvere di carbone, e tutto il palazzo fu invaso da nembi di carbone e di fuligine che penetrarono anche nell'aula, annerendo i volti e le mani dei presenti, e ricadendo in fitto strato sui documenti e le carte.

Dopo l'atto d'accusa l'imputato lesse un lungo discorso che aveva avuto cura di far distribuire prima in bozze di stampa fra i giornalisti. L'impressione destata da questo discorso fu meschina anzichenò. In una prolissa dissertazione infarcita dei più stantii luoghi comuni della prosa ufficiosa si sforza di persuadere i giurati e il resto dell'uditorio che nel lanciare la sua accusa contro i deputati serbo-croati fu guidato soltanto dal più puro e schietto sentimento patriottico. Ma malgrado tutti gli sfoggi oratori il discorso di Friedjung ebbe scarsissimo effetto sull'uditorio intellettuale.

In quanto alla giuria si rileva che essa è composta di qualche modesto piccolo industriale, d'uno spazzacamino, un lavandaio, un pizzicagnolo e un salumiere, tutte brave persone, senza dubbio, le quali devono trovarsi molto imbarazzate a fungere da giudici fra un paio di pubblicisti, i quali si difenderanno con tutti gli artifici della rettorica patriottica, e alcune diecine di uomini politici esperti anch'essi nelle schermaglie oratorie, e fra i quali s'impone la figura scintillante di decorazioni d'un tenente maresciallo, il deputato Tomicic.

Il discorso del dott. Friedjung. Pettegolezzi.

Il dott. Friedjung parlò per oltre un'ora. Dopo aver accennato agli scopi che si proponeva scrivendo il noto suo articolo, disse che la maggior parte dei querelanti si è unita ai veri colpevoli solo per solidarietà di partito. Così sarà possibile sollevare tutta la questione sud-slava, ma egli non si difenderà contro i principali suoi accusatori, cioè contro i principali colpevoli.

E nomina tosto Supilo e Tuskan, i quali avrebbero dichiarato pubblicamente: «Noi desideriamo che questa monarchia, questo Stato infame, sia distrutto». Il dott. Tuskan avrebbe dichiarato anche una volta pubblicamente: «Sono pronto a partire domani per la guerra, col fucile in spalla, e marciare su Vienna». Supilo chiamò pubblicamente l'Austria «il nemico ereditario comune dell'Ungheria e della Croazia».

Serbo-croati e ungheresi.

Contesta l'asserzione dell'atto d'accusa, che la coalizione serbo-croata sia la vittima delle lotte per la libertà che essa combatte contro il predominio ungherese. Descrive poi la lotta dell'opposizione croata contro i bani di Croazia fino al passaggio del bano Pejacevic alla coalizione serbo-croata. Allora una parte dell'opposizione croata progettò di allearsi col partito dell'indipendenza ungherese. L'anima direttrice di questo progetto fu Supilo, il quale predicava che gli slavi meridionali, uniti ai radicali magiari, avrebbero dovuto provocare la rottura dei legami di diritto di Stato delle due parti della monarchia. Quest'idea fu esplicata poi nel patto di Fiume.

L'accusato accenna all'adunanza tenutasi a Zara dai delegati dei partiti serbi della Croazia, Ungheria e Dalmazia in cui pure accedettero in piena forma al programma di Kossuth.

La congiura panserba. I querelanti protestano.

Parla poi del processo di Zagabria e ricorda che il più giovane dei Pribicevic, cioè Milan Pribicevic, ufficiale serbo, scrisse di proprio pugno lo statuto rivoluzionario in cui per la liberazione delle regioni serbe dell'Austria, specialmente della Bosnia, si raccomandavano le bombe e la dinamite. Dice che secondo il patto di Fiume l'Ungheria avrebbe dovuto staccarsi dall'Austria, la Croazia avrebbe dovuto ricevere la Dalmazia, e la Serbia avrebbe ricevuto come premio per il suo appoggio la Bosnia ed Erzegovina.

A queste parole molti dei querelanti, che già hanno fatto vivissimi segni di diniego, non possono più contenersi. Il teste tenente maresciallo Tomicic esclama: Questa è un'asserzione unica nel suo genere! Parecchi querelanti continuano ad interrompere il querelato con esclamazioni di indignazione.

Il presidente osserva: Rendo avvertiti i signori che da noi non è assolutamente permesso di interrompere l'accusato nella sua difesa. Prego quindi di astenersi da ogni manifestazione di applauso o di biasimo, giacchè altrimenti sarò costretto a far allontanare i signori dall'aula!

Il dott. Friedjung dichiara poi di mantenere la sua asserzione che alcuni deputati serbo-croati hanno accettato denaro da Belgrado per scopi politici o personali, e promette di fare nel corso del processo il nome di questi deputati.

Avendo il partito di Kossuth poi raggiunta la maggioranza, sembrava essere giunto per i serbo-croati il giorno della realizzazione dei loro progetti. Ricorda che alcuni membri del partito ungherese dell'indipendenza si riunirono a Semendria coi croati e i serbi, e minacciarono la guerra contro l'Austria. Fra i suoni della canzone di Kossuth si legarono insieme una sciabola ungherese ed una sciabola regale serba, e su questo emblema si disegnò un ungherese che abbraccia fraternamente un serbo. L'oratore principale fu il deputato ungherese Lengyel, che destò un entusiasmo irrefrenabile, quando designò la Bosnia ed Erzegovina come terre serbe.

Giunto Kossuth al potere incominciò anche la rottura della coalizione serbo-croata con l'Ungheria. Uno dei primi atti di governo di Kossuth fu l'introduzione della prammatica di servizio per i ferrovieri e la Dieta croata insorse protestando che con questa prammatica di servizio erano stati violati i diritti croati. Così la coalizione serbo-croata passò di nuovo all'opposizione.

Le agitazioni della Serbia.

L'oratore passa poi a parlare della Serbia. Da quando salì sul trono un Karageorgevic, Belgrado fu il focolare di una insurrezione contro l'Austria-Ungheria. L'aver potuto constatare le relazioni segrete di uomini politici croati e serbi della monarchia con Belgrado lo indusse - dice Friedjung - essendo egli un buon austriaco, a svelare tali infami mene. Bisogna farsi la domanda, ove la Serbia prendesse il denaro per le sue agitazioni. Nel bilancio serbo figura una posta di 1.375.000 dinari per la degna difesa di interessi nazionali, cioè in altre parole per le agitazioni all'estero. L'organizzazione governativa è poi completata da numerose società d'agitazione. Il quartiere principale dei nemici della monarchia a.-u. era lo «Slovenski Jug», nel quale si organizzavano le bande per l'incursione in Bosnia; si preparavano bombe nel Montenegro e nella Bosnia.

Le prove contro i deputati serbi.

L'accusato si accinge poi a dimostrare sulla base di documenti quanto egli asserì circa le relazioni dei deputati Supilo, Medakovic, Pribicevic, Budisavljevic e altri, e rileva che tutto il suo materiale proviene da fonti serbe, e precisamente queste sue fonti sarebbero i verbali della direzione centrale dello «Slovenski Jug», che si trovano nelle sue mani. Il primo documento è una resa di conto per il 1907 della direzione centrale dello «Slovenski Jug», secondo la quale furono spediti quasi per intero in Bosnia ed Erzegovina ed in Croazia 149.000 franchi.

Tra la specificazione dell'impiego di questa somma si trova fra le prime poste l'invio di mille franchi e 55 cent. a Francesco Supilo. Questa posta si ripete poi ancora per tre volte. Fra altri documenti può presentarne anche uno con cui il 1. febbraio 1908 furono accordati 3000 franchi a Supilo. Ad una delle poste per Supilo è aggiunta la nota: «per ordine del ministero serbo degli esteri». Anche due studenti montenegrini, che furono accusati nel processo delle bombe di Cettigne, ricevettero notevoli importi di denaro.

Riguardo all'autenticità dei suoi documenti il dott. Friedjung si richiama alla sua fama di scienziato ed ai suoi studi storici.

Un altro documento è la fotografia di un verbale di una seduta della direzione centrale dello «Slovenski Jug», in cui si votano, fra altro, 6000 franchi per Supilo; poi presenta altri documenti che dimostrerebbero le relazioni di Supilo con lo «Slovenski Jug».

Il dott. Friedjung legge quindi la relazione fatta da Ljuba Stojanovic, ora ministro dell'interno in Serbia, alla «Slovenski Jug», in cui tesse le lodi di Supilo e ne esalta i meriti per la causa serba nel regno trino. Così pure sono lodati i meriti di Budisavljevic e della giunta direttiva dello «Srbobran». Questa relazione dice in chiusa che a queste persone fu data la parola d'onore che troveranno ognora ed in ogni occasione protezione presso lo «Slovenski Jug». La direzione, vi è detto, deve tener conto di questa circostanza, giacchè ora gli avvenimenti urgono una decisione, se cioè vinceranno definitivamente la coalizione od il barone Rauch, fedele a Vienna. Si delibera poi di compensare per i loro meriti a favore della causa serba, Supilo con 3000 franchi, la redazione dello «Srbobran» con 5000, e Budisavljevic con 2000 franchi.

L'oratore ricorda anche la relazione fatta dal caposezione serbo Spalaikovic a Pasic, dalla quale pure risultano i rapporti intimi di alcuni capi della coalizione col Governo serbo. Spalaikovic asserì che questa relazione è falsificata. Il dott. Friedjung dice che egli possiede la prova dell'autenticità del documento, e se Spalaikovic avesse realmente l'ardire di comparire nell'aula, egli procederebbe contro di lui, l'istigatore straniero delle mene rivoluzionarie, senza pietà alcuna.

Lo «Slovenski Jug».

Il dott. Friedjung fa poi la storia della fondazione dello «Slovenski Jug» e delle sue agitazioni contro l'Austria. Dimostra la partecipazione finanziaria dello «Slovenski Jug» alle lotte elettorali del regno trino, e la dipendenza di Supilo dal partito serbo autonomo di Belgrado. L'accusato asserisce che l'annessione divenne una necessità, e costernò lo «Slovenski Jug». Il vicepresidente Davidovic riferì di aver avuto l'incarico da Milovanovic di comunicare che si lasciava piena libertà d'azione alla direzione dello «Slovenski Jug» nell'attizzare il malcontento nella Bosnia ed Erzegovina, e nel suscitare un'insurrezione serba. Lo «Slovenski Jug» deliberò allora di chiedere al ministro la fornitura degli esplosivi e dei veleni necessari, e di pregare Babic-Gjalski, Septow e Medakovic di provocare un'insurrezione generale in Croazia.

Parlando della congiura contro Nikita del Montenegro nel 1907, Friedjung dice che le bombe trovate allora erano state fornite dai congiurati dello «Slovenski Jug».

«Cavalieri d'industria politici».

L'oratore dice poi che il Governo serbo rimase deluso nelle sue speranze riposte nella coalizione serba, la quale non ubbidì all'esortazione di provocare un'insurrezione, per cui incominciò anche a mostrarsi più restio alle domande di denaro dei suoi amici di Zagabria. Solo quando Supilo e Medakovic chiesero 6000 franchi per la difesa degli accusati nel processo di alto tradimento di Zagabria, furono concessi altri 5000 franchi per preparare l'insurrezione in Bosnia.

Friedjung dice che secondo la sua opinione i capi della propaganda serba, comperati da Belgrado, nel loro atteggiamento verso la monarchia piuttosto che forse come felloni pericolosi, sono da giudicarsi come cavalieri d'industria politici. Attende con calma il verdetto dei giurati.

Il discorso del dott. Friedjung fu seguito con attenzione.

L'udienza fu tolta alle 5.30 pom.

In seguito allo sciopero minerario

l'Australia importa carbone

SYDNEY 9 (N). Il ministro Lee comunica che il Governo ha già ordinato all'estero 50.000 tonnellate di carbone, e ne commetterà altre 50.000, qualora lo sciopero si prolungasse ancora per una diecina di giorni. Parecchi sensali fecero offerte per la fornitura di carbone estero.

La malattia di re Leopoldo. BRUXELLES 9 (B). Vengono smentite in via ufficiale le voci divulgate dalla stampa olandese circa una grave malattia di re Leopoldo. Il re soffre di reumi, che tuttavia non danno cagione ad alcuna apprensione.

Importazione di grano in Austria-Ungheria

VIENNA 9 (B). Dal 28 novembre al 4 dicembre 1909 furono importati in Austria: 109.040 quintali di frumento, 26.013 quintali di segala e 13.164 quintali di mais. Durante lo stesso periodo di tempo furono importati in Ungheria 311.205 quintali di frumento e 2855 quintali di mais. Complessivamente dunque entrarono in Austria-Ungheria 420.245 quintali di grano.

Il trattato commerciale russo-bulgaro

PIETROBURGO 9 (N). Il «Novoje Vremia» reca che il delegato bulgaro Dimitrieff non è venuto qui solo per ratificare la convenzione finanziaria, ma anche per stipulare un nuovo trattato commerciale russo-bulgaro: quello esistente scade nel marzo 1910.

Riduzione di sconto

LONDRA 9 (B). La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 5 al 4½%.

Il processo Hofrichter

L'avventura del tenente con due ragazze viennesi

VIENNA 9 (N). Oggi il giudice istruttore nella faccenda Hofrichter, capitano auditore Kunz, ha incominciato - a quanto informa la «Zeit» - personalmente la escussione dei testimoni. Stamane alle 9 furono interrogate per le prime due signorine dimoranti a Vienna, le quali dovettero deporre circa la nota avventura che ebbero a Linz col primotenente Hofrichter.

Ecco come il giornale narra ora questo episodio: Nel luglio di quest'anno era comparso in un giornale di Vienna un avvisetto economico in cui si diceva che per una famiglia dimorante a Linz si cercava una giovane signorina piacente che assistesse la padrona di casa nelle faccende domestiche. Una signorina di buona famiglia viennese rispose a questo avvisetto, e si recò a Linz. Siccome però nel carteggio avuto coll'autore dell'avviso aveva trovato qualche cosa di sospetto, si fece accompagnare da un'amica.

Le due ragazze ebbero un primo incontro col Hofrichter, che si era spacciato per il dott. Alfredo Haller, specialista nelle malattie femminili, di Praga, all'albergo «Zum Herrenhaus» a Linz. La polizia però era stata avvertita da una lettera anonima che il sedicente dott. Haller era un incettatore di ragazze per case di tolleranza, e quindi intervenne; l'individuo sospetto fu trovato all'albergo con le due signorine e condotto alla polizia, dove però non riuscì a convincere in nessun modo l'autorità di essere il dott. Haller. Quando gli si comunicò che si sarebbero continuate le indagini per accertare la sua identità, confessò di essere il primotenente Adolfo Hofrichter, del 14.mo fanteria. La polizia, essendosi così convinta che non si trattava di un incettatore di ragazze, e usando riguardo alla posizione del Hofrichter, desistette da ogni ulteriore procedimento, e non presentò nemmeno denunzia all'autorità militare, ma raccolse molto materiale su quell'avventura, che le dà un carattere molto immorale.

Ora tutto l'incartamento che si riferisce a quell'avventura fu dalla polizia trasmesso all'autorità militare. Va notato che le iniziali del sedicente dott. Alfredo Haller sono identiche a quelle del nome del primotenente Adolfo Hofrichter. Le due signorine furono interrogate oggi dal capitano auditore Kunz, e saranno all'occorrenza confrontate col Hofrichter.

Il primotenente sarà sottoposto al primo interrogatorio ordinario probabilmente domani mattina. Intanto a Linz continuano sempre le ricerche, e non è **escluso che il giudice istruttore debba**

recarsi ancora in quella città. Finora non poterono essere interrogati tutti i soldati che potrebbero essere stati mandati dal Hofrichter a chiedere cianuro di potassio al droghiere Ritzberger. Si sono richiamati anche 84 riservisti, i quali non si sono ancora presentati, per essere interrogati.

Si dice del resto che questa forma di ricerche abbia perduto molto della sua importanza perchè a Linz si sarebbero fatte altre constatazioni molto più gravi.

Cassaforte asportata.

LONDRA 9 (N). La scorsa notte i ladri s'introdussero nell'ufficio postale della Goswell Street e ne asportarono una cassaforte contenente denaro e valori postali nell'importo di 1329 lire sterline. La polizia riuscì più tardi a trovare la cassaforte ancora intatta, in una casa della Kingcross Street. Furono arrestate sette persone.

La disgrazia alpina di Val Brembana.

MILANO 9 (N). Lo scomparso nella disgrazia alpina di Val Brembana è il ragioniere Battista Oliva, trentunenne, capo sezione nello Stabilimento litografico Berardi e C.o. I feriti sono Enrico Gallesi, di Milano, che è ferito alle gambe; Leopoldo Torri e Carlo Galli di Treviglio. Sul ciglio del canalone si è rinvenuto il berretto dell'Oliva, ciò che fa supporre che il povero giovane sia precipitato nel burrone.

Alle 11 è tornato a Milano il rag. Gallesi che fece un racconto angoscioso e particolareggiato della catastrofe, con accenti di rimpianto per l'amico Oliva, che si considera perduto. Ciò non ostante squadre di soccorso battono da stamane la montagna nella speranza di trovare ancora in vita il disgraziato escursionista.

Naviglio perduto.

MARSIGLIA 9 (B). La draga «Arles», che partì il 23 ottobre per Dakar, è ritenuta perduta. Il battello, che era comandato dal capitano Lesouvages, aveva a bordo 21 uomini di equipaggio. Doveva toccare i porti di Gibilterra e di Las Palmas, ma non fu segnalato in alcun luogo.

Asfissiati.

MILANO 9 (N). Un caso luttuoso si è verificato stanotte in via Luigi Sacco nell'appartamento dei coniugi Ardizzoni. Questi affittavano una camera in comune da tempo a certi Ulderico Capaggi, di Stia, ufficiale d'ordine del quinto alpini, trentacinquenne, e Giuseppe Verderi, impiegato della Edison, ventiseenne. Stamane la signora Ardizzoni, non vedendoli uscire dalla camera, aiutata da un coinquilino sforzò l'uscio. I due uomini giacevano in letto, cadaveri. La morte è dovuta ad asfissia, avendo un tubo della stufa lasciato sfuggire una quantità di acido carbonico.

LE SPESE SCOLASTICHE E LA QUESTIONE NAZIONALE

nel preventivo 1910 del Comune.

Ieri sera il Consiglio tenne l'annunciata seduta, sotto la presidenza del Podestà, presenti 64 consiglieri. Avevano giustificato l'assenza gli on. Mordo, Zanolla, Ferrazzutti, Gerolimich, Doria, Alberti e Rybar. Quando il Podestà dichiara aperta la seduta sono le 7.30.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, si riprende la discussione degli articoli del preventivo al titolo IV del ramo «Istruzione pubblica»:

Scuole popolari.

Miclavez: Domanda che si provveda di scuole popolari il I distretto del territorio (S. Maria Maddalena inf, e sup.). La scuola di Servola dove si recano gli scolari del I distretto è lontana e molto affollata.

Voci: Anche le scuole di città sono affollate.

Miclavez: Chiede che la sua proposta passi per gli studi necessari alla Giunta municipale.

Ferluga: Chiede a che stadio si trovino i lavori per l'edificio scolastico da erigersi ad Opicina.

Dott. Novak, segretario di Consiglio: L'Ufficio tecnico aveva presentato a suo tempo un progetto di massima che la Commissione scolastica non trovò corrispondente; il nuovo progetto, che è già stato presentato, sarà preso in esame quanto prima.

Ferluga: Ringrazia. Chiede scuole per Gropada e Padriciano, motivando tale necessità con la distanza di questi Comuni dalla scuola di Trebiciano.

Podestà: Dunque Ella propone lo stanziamento in bilancio della posta per questa scuola?

Ferluga: La posta era già stata fissata nel 1906.

Mrach: Rileva la palese contraddizione nel contegno dei rappresentanti del territorio, i quali dichiararono nella discussione generale di non votare la copertura del preventivo e poi, quando si passa alla discussione degli articoli domandano stanziamenti di nuove spese. Ripete quanto ha già dichiarato altre volte che quando la Giunta avrà trovato necessario, perchè rispondenti a veri bisogni, le spese richieste, le proporrà ed il Consiglio non mancherà di approvarle nei limiti della potenzialità delle finanze comunali. Non è vero che il Comune trascuri il territorio nel campo scolastico; il trattamento è lo stesso per la città e per la campagna. Se l'affollamento della scuola di Servola impone l'istruzione alternata, altrettanto avviene in varie scuole della città. L'inconveniente non va attribuito a malvolere dell'amministrazione comunale, ma alla potenzialità del bilancio.

Slavik: Polemizza con l'on. Mrach e trova naturale che gli slavi nella discussione degli articoli chiedano delle spese anche se non approveranno il preventivo. Noi non abbiamo fiducia nell'amministrazione comunale e perciò non approveremo il preventivo.

Propone la costruzione di un scuola in Rozzol. La scuola di Cattinara dovrebbe essere allargata e chiede che la Giunta presenti proposte in questo senso.

Daurant: Sono continue anche in città le lagnanze contro l'affollamento delle scuole. Non c'è alcuna ragione di preoccuparsi specialmente del territorio, se non ci si preoccupa specialmente della città. La Commissione scolastica ha allo studio l'ardua e complicata questione nel suo intero complesso; non è quindi il caso di tener conto di proposte speciali.

Puecher: Voterà a favore della proposta Slavik.

Ravasini: Propone che anzichè alla Giunta, le richieste dei rappresentanti del territorio sieno demandate alla Commissione all'istruzione perchè ne riferisca al Consiglio.

Slavik e Ferluga accedono.

Daurant: Voterà per l'emendamento proposto dall'on. Ravasini con la riserva che la Commissione scolastica abbia ad occuparsi di tutte le scuole popolari e non solo delle tre chieste dai rappresentanti del territorio.

Arch, relatore della Commissione di finanza: Alla rubrica «Mezzi d'istruzione per scolari poveri» la Commissione di finanza prega la Commissione all'istruzione di pronunciarsi sulla questione se sia possibile provvedere ad un sistema più pratico e razionale di distribuzione dei mezzi stessi, la cui somma preventivata in cor. 40.200 si trova elevata. In pari tempo si prega la Commissione scolastica di dare il proprio parere sull'opportunità, presentando eventualmente analoga proposta, dell'assunzione della refezione scolastica in regia comunale.

Dott. Novak: La Commissione scolastica presenterà una relazione in argomento.

Puecher: Se si trattasse di una diminuzione, voterebbe contro.

Arch: Si tratta sopratutto di mutare il sistema di distribuzione.

La proposta della Commissione di finanza è approvata.

Ara: Raccomanda che sia presa in considerazione, per la terza lettura, la domanda di tre bidelli fuochisti che chiedono il passaggio in un rango superiore.

Fiamin: Vorrebbe che il Magistrato civico approntasse per la III lettura un fabbisogno di spesa per l'introduzione dei telefoni nelle scuole.

Wilfan: Chiede se nella rubrica «coscrizione scolastica» sieno comprese anche le cosidette matricole.

Dott. Novak: Con quel credito si sopperisce alle spese delle stampiglie ed agli emolumenti agli impiegati anagrafici che tengono in evidenza il catasto scolastico.

Wilfan: Raccomanda che nelle matricole scolastiche si introduca una rubrica per l'indicazione della nazionalità dei singoli scolari. Sarà utile - dice - per un avvenire che spero non lontano.

Podestà: Terrà conto in quanto possibile.

Ravasini: Relativamente alla proposta di introdurre i telefoni nelle scuole, ritiene necessario che la questione debba essere prima studiata dalla Commissione scolastica.

Dott. Novak: Basterebbe sapere in quante scuole si vorrebbe attuare l'introduzione. Del resto il prezzo unitario è equivalente all'abbonamento telefonico ordinario ridotto del 50%.

Fiamin: Si riserva di fare proposte concrete in seno alla Commissione scolastica.

Giardini d'infanzia.

Dott. Rozzo, assessore all'istruzione, legge una proposta della Commissione scolastica che, a partire dal 1. gennaio 1910, sia portato da cor. 600 a 1000 l'onorario per il consulente per i Giardini d'infanzia, motivandola con la constatazione che tali Giardini fino al 1901 erano 6, mentre ora sono 9 ed alcuni in località molto eccentriche.

Arch: Voterà contro.

Messa a voti, la proposta è accolta.

Slavik: Voterà contro ogni spesa per i Giardini d'infanzia, perchè la lingua d'insegnamento è l'italiana.

Spazzal: Propone che la posta di cor. 500 per i giuochi all'aperto sia portata a cor. 1000.

Ravasini: Sarebbe d'accordo se con quell'aumento si potesse assicurare fin d'ora, che un maggior numero di ragazzi approfitterà dell'istituzione.

Dott. Rozzo: E' questione di spazio e di ore, più che di spesa. Del resto la proposta dovrebbe essere rivolta alla Commissione scolastica.

Spazzal: Converte la proposta in semplice raccomandazione.

La Scuola per sordomuti.

Arch: La Commissione di finanza prega la Commissione all'istruzione pubblica di studiare se sia il caso di riformare la Scuola dei sordomuti, sia riorganizzandola in modo da poter accogliere maggior numero di allievi a pagamento, sia riducendone il dispendio con l'eventuale soppressione del posto di direttore e affidandone la sorveglianza a un direttore di scuole popolari.

Stadler: Trova la spesa di quasi 30.000 corone, per 30 scolari, troppo alta. Ha appreso che la Commissione scolastica ne studia la riforma. Propone di affidare alla stessa Commissione l'incarico di avvisare al miglior mezzo per l'istituzione di una Scuola per deficenti, abbinandola, al caso, con quella per sordomuti. La Commissione scolastica dovrebbe all'uopo aggregarsi il dott. Antonio Jellersitz e il maestro Giuseppe Calligaris, che si occuparono della questione.

D'Osmo: Il Consiglio non è in grado di prendere una deliberazione concreta. Non crede che i deficenti sieno un centinaio, come risulterebbe all'onor. Stadler. Del resto un maestro fu mandato appositamente a Milano per riferire su quella Scuola per deficenti. La sua relazione indusse la Giunta a soprassedere ad ogni decisione. Se si tratta di studiare la cosa, va bene, ma senza un incarico tassativo.

Stadler: Accede.

Ravasini: Bisogna mettere i sordomuti in grado di provvedere, una volta usciti dalla scuola, ai bisogni della propria esistenza. Non basta insegnar loro a leggere e a scrivere; bisogna che imparino un'arte. Non sa se sia preferibile istituire un'apposita scuola d'arte, o se sia meglio approfittare di quella esistente nella casa dei Poveri. Raccomanda che si tenga conto anche di queste considerazioni nella riforma della Scuola per sordomuti.

Spazzal: Chiede perchè al titolo «Scuola serale per adulti maschi» la posta che nel 1908 era di cor. 16.271 sia stata ora ridotta a 14.000.

Arch: Perchè il numero degli analfabeti va diminuendo e quindi ci sono meno frequentanti e meno classi.

Dott. Rozzo: L'importo stanziato basterà perchè quest'anno il corso sarà di 5 mesi anzichè di 6, in vista della scarsa frequenza dell'ultimo mese.

I ricreatori comunali per adolescenti maschi.

Dott. Rozzo: Gli ultimi risultati dati dal Ricreatorio comunale di via delle Sette fontane, hanno fatto sì che la Commissione scolastica venisse incaricata degli opportuni studi per l'istituzione di altri due ricreatori, reclamati urgentemente dai bisogni della popolazione: uno in Città vecchia, l'altro in San Giacomo. Le pratiche fatte per il ricreatorio di Città vecchia, mostrarono la possibilità di utilizzare il giardino dell'ex-manicomio di San Giusto, erigendovi, con spesa non rilevante, un padiglione e una tettoia. Per il ricreatorio di San Giacomo, non si è ancora trovato il luogo adatto, ma non si abbandonarono le pratiche e si finirà col trovarlo.

La spesa d'esercizio dovrebbe essere uguale a quella per il Ricreatorio di via delle Sette fontane. Quanto alla spesa per l'adattamento del giardino dell'ex-manicomio potrà essere stanziata in terza lettura.

Cerniutz: Propone che si stanzi la spesa per il funzionamento del ricreatorio di San Giacomo nel preventivo in discussione.

Arch: Già nell'ottobre p. p. aveva fatto analoga proposta tanto per il ricreatorio di Città vecchia, quanto per quello di San Giacomo. Si adattò a non vedere inscritte le poste relative perchè fu persuaso che a fissarle si dovevano prima determinare l'ubicazione e altre modalità. Del resto il Consiglio può sempre votare quelle poste anche nel corso dell'anno.

Il Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo.

Daurant: Tutti sono persuasi della necessità di un Ricreatorio a San Giacomo, tanto vero che la Lega Nazionale ha deciso di aprirne uno entro l'anno venturo. Se così è, pargli fuor di luogo aprirne due a San Giacomo, mentre vi sono altri rioni della città che hanno gli stessi bisogni. Crede poi che non occorra stanziora fin d'oggi un credito per il terzo Ricreatorio; se durante l'anno si troverà l'opportunità di aprirlo, resterà sempre tempo di votare i crediti necessari.

Cerniutz: San Giacomo è così affollato, che ci possono stare anche due Ricreatori, e poi gli preme di sfollare quello dei Salesiani (si ride). L'acquisto di un fondo non riuscirebbe poi dannoso per il Comune, anche se non lo si adoperasse poi per il Ricreatorio. E' lieto dell'annuncio che la Lega Nazionale farà un Ricreatorio a San Giacomo, perchè il suo partito non sarà ostile alla frequentazione del Ricreatorio della Lega Nazionale, da parte dei figli dei suoi consenzienti. Però vorrebbe che la Lega Nazionale portasse la sua azione in aiuto di quei poveri che non possono sopperire alle spese dell'istruzione. Non è avverso al Ricreatorio della Lega, anzi si augura che il Comune possa avocarlo presto a sè. Perchè non gli pare bello dare un contributo alla Lega e farselo restituire sotto altra forma.

Ravasini: Per regolarità di bilancio voterà contro lo stanziamento superiore al bisogno immediato. Come si è fatto il conteggio del fabbisogno?

Arch: Si è calcolato il doppio dell'attuale spesa.

Ravasini: Anche per l'affitto figurativo?

Ass. Rozzo: L'affitto non si può stimare oggi.

Ravasini: Voterebbe la massima, salvo a stabilire la cifra poi. Oppure metterebbe la cifra fra le «imprevedute.

Luzzatto: La deliberazione della Lega Nazionale di erigere un Ricreatorio a San Giacomo è stata determinata dal desiderio di fare un visibile atto di gratitudine alla cittadinanza triestina, che con così generoso impeto d'entusiasmo la soccorre nella sua opera di patria carità. La Lega non è ricca; ma ha un capitale immenso: l'amore per la sua idea, così profondamente radicata nel cuore del nostro popolo.

Cerniutz: Non intende combattere il Ricreatorio della Lega; ma non dimentica che molti nostri connazionali fra l'Isonzo e la frontiera politica giacciono nell'analfabetismo e che l'Istria ha il triste primato dell'analfabetismo. C'è nel Friuli e nell'Istria molto ancora da fare: nessun triestino sarà dolente se la Lega destinerà i suoi denari ai fratelli delle nostre province.

Luzzatto: Avverte l'on. Cerniutz che la Lega mantiene nel Friuli e nell'Istria 40 istituti scolastici.

Arch: Spiega all'on. Ravasini che l'affitto dell'immobile che sarebbe destinato al secondo Ricreatorio, è già scaricato alla partita «Cronici». Modifica perciò la domanda di credito riducendola a corone 42.810.

Ravasini: Propone ad ogni modo la sospensiva per dar tempo alla Commissione di presentare dati esatti.

E' approvata.

L'orario della Biblioteca civica.

Fiamin: Nell'interesse degli studiosi, raccomanda che l'orario della Biblioteca civica sia esteso dalle 8 ant. alle 8 pom., ininterrottamente.

Podestà: Terrà conto.

Per l'Orto botanico.

Rusconi: Rileva i molteplici bisogni dell'Orto botanico, la cui utilità è indiscussa, e propone che la dotazione per acquisti di piante e semi, per escursioni, stampe, raccolte, ecc., sia portata da 2000 a 3000 corone.

Arch: Si dichiara contrario all'aumento.

La proposta, messa a voti, rimane in minoranza.

L'edificio delle Accademie commerciale e nautica.

Budinich: Descrive le condizioni dell'edificio ove hanno sede le Accademie di commercio e di nautica, come contrarie all'igiene e alla decenza. Chiede a chi incomba provvedere.

Arch: Al Governo.

Budinich: Raccomanda all'Esecutivo di richiamare al dovere cui spetta.

Ass. Rozzo: Al Municipio, per contratto col Governo, spetta l'esecuzione di determinati lavori, che vengono fatti quando occorrono. Di più il Municipio non può fare.

Samaja: Fa proposta che l'Esecutivo veda quali lavori siano necessari e presenti proposte.

Podestà: Per le spese d'obbligo del Comune...

Samaja: Se no, si insista presso la Luogotenenza...

Molte voci: Avremmo molto da attendere!

Samaja: ...perchè faccia il dover suo. Insiste sulla proposta in questi sensi.

E' accolta.

Il contributo alla Lega Nazionale.

Al punto «contributo alla Lega Nazionale», cor. 5000, Slavik dichiara che la minoranza slovena, per le note ragioni, voterà contro.

Puecher: La Lega Nazionale è una di quelle società scolastiche la cui funzione è utile da un lato, perchè diffondono l'istruzione e impediscono la snazionalizzazione artificiale, ma dannosa dall'altro, perchè talora sorpassano la loro sfera d'azione perchè invadono territori nazionali altrui, suscitando rancori nazionali, che i socialisti vogliono eliminare. Riconosce che gli effetti utili che derivano da tali scuole prevalgono su quelli nocivi. Vorrebbe che tali associazioni si astenessero dall'esercitare un'azione di propaganda contro le altre nazionalità, inoltre che la loro azione non subisse influenze clericali (denegazioni dai banchi della maggioranza). Gli fu detto che la Lega mantiene scuole in località slave.

Voci: Non è vero.

Puecher: I socialisti voteranno il contributo alla Lega, innanzitutto perchè l'azione della Lega è prevalentemente utile, e poi per il proposito manifestato di erigere un Ricreatorio a S. Giacomo. Inoltre constata che la Lega sembra non coltivi più odio o avversione contro i socialisti (esclamazioni di meraviglia, denegazioni: Mai! mai!) e li lascia in pace. Quanto ai colleghi sloveni (ooh! ooh!) dichiara che i socialisti sarebbero disposti a dare un contributo anche per la loro società scolastica (uuh! rumori prolungati).

Voci: Lo sapevamo.

Puecher: La giustizia nazionale sopratutto. Però dovremo avere serie garanzie che la società sarà sottratta alle influenze clericali che vi predominano, e che nelle sue scuole non si farà più propaganda d'odio contro gli italiani (rumori).

Slavik: Crede che la maggioranza mantenga la Lega Nazionale...

D'Osmo: Come? come? La maggioranza?

Slavik: Volevo dire il partito!... sopratutto per mantenere scuole in località slave, per far diventare italiani coloro che non lo sono.

Voci: Non è vero.

Slavik: Crede che i socialisti lo sappiano, ed è persuaso che avrebbero votato contro il contributo, se non si fossero preoccupati di ciò che avrebbe detto il pubblico.

Puecher: Ci basta il giudizio del proletariato.

Rascovich: Non è «pubblico» quello!

Slavik: Ringrazia l'on. Puecher dell'assicurazione datagli, soltanto la domanda di garanzie è fuori di posto; perchè, fra altro, la Società scolastica slovena è combattuta dai clericali...

Puecher: Cambiatele nome!

Slavik: ...ed è fuori delle influenze clericali. Essa tende a preservare gli sloveni dalla snazionalizzazione. Questo è l'unico fine della società. Lo avessero anche gli italiani!

Minas: L'abbiamo appunto.

Slavik: Nelle nostre scuole non c'è neanche un bambino italiano. Se fosse altrettanto nelle vostre, anche gli slavi avrebbero dato il voto al contributo.

Bratos: La Lega Nazionale non è una società di battaglia o di attacco: anzi è consacrata unicamente alla difesa. Può assicurare che tutte le scuole erette dalla Lega furono date in seguito alle insistenti richieste, preghiere o proposte dei comunisti, delle località che si sentono minacciate o sentono il bisogno della difesa nazionale. Rileva che cosa fa la Lega per la provincia di Trieste: un giardino, una scuola popolare, una scuola professionale a S. Croce; frequentati il primo da 60 scolaretti, la seconda da 154 ragazzi, la terza da 60, e tutti di nazionalità italiana; per queste scuole vi sono sette insegnanti, e la Lega spende 12.000 cor. all'anno.

Slavik: Poco.

Bratos: A Servola la Lega mantiene un Giardino d'infanzia frequentatissimo; e fino a poco fa manteneva una scuola popolare in Guardiella, fino a tanto che il Comune non potè aprirne lui una. Nell'Istria e nel Friuli la Lega mantiene quarantadue istituti scolastici; inoltre largisce sussidi a studenti, figli del popolo, per cor. 12.000 all'anno. Il bilancio delle spese annue della Lega nella sola Venezia Giulia supera le 100.000 corone. In quanto al preteso clericalismo della Lega, è una fantasia: la Lega nè sussidia preti nè distribuisce libri clericali; essa compie serenamente, modestamente un'opera di educazione e di difesa nazionale. Perciò può assicurare che le 5000 corone datele dal Comune non sono denari gettati via.

Wilfan: L'on. Puecher ci ha suggerito di mutar nome alla Società scolastica slovena. Crede di dover dire due parole per rendere possibile ai socialisti l'anno venturo di proporre un sussidio per la nostra Società (ilarità). I santi Cirillo e Metodio furono non soltanto gli apostoli degli slavi (movimento d'impazienza), ma quelli che diedero loro i primi rudimenti del sapere creando loro l'abicì. Nell'863 il vescovo Metodio, portatosi in paesi slavi dominati da tedeschi, fu messo in prigione nudo...

Minas: E crudo...

Wilfan: ...da un vescovo tedesco, per odio nazionale. Metodio si recò poi a Roma, ove ebbe ben diverso trattamento dal papa, italiano (commenti). Delle persecuzioni tedesche fummo vittime noi e voi. Si augura che contro il comune avversario si possa mettersi ad un lavoro comune (commenti prolungati).

Podestà: Pone a voti il contributo alla Lega.

E' approvato con tutti i voti, eccettuata la minoranza slovena.

Le scuole della Lega a S. Croce.

Bratos: Raccomanda alla Commissione scolastica di studiare se non sia possibile, anche in omaggio alle considerazioni svolte dai colleghi socialisti, avocare al Comune le scuole che la Lega mantiene, sostituendosi al Comune, a S. Croce.

Il contributo alla scuola delle monache.

Quando si legge la posta «contributo alla scuola delle monache», cor. 1050, al Centro si manifesta una certa irrequietezza.

Arch: Avverte che quell'importo è un contributo cui il Comune è obbligato da una sentenza della Suprema Corte amministrativa.

Cerniutz: Noi non possiamo adagiarci.

Podestà: C'è una sentenza.

Rascovich: E se non pagassimo?

Podestà: Ci farebbero l'esecuzione.

Cerniutz: E ben venga l'esecuzione.

Ravasini: Non si potrebbe cercare una transazione che ci liberi per sempre da quell'obbligo. Ne fa proposta.

Il Consiglio però la respinge e approva la posta.

La Scuola serale di commercio. L'Università.

Cerniutz: Raccomanda ai colleghi che siedono alla Camera di commercio di influire perchè per la Scuola serale di commercio la Camera faccia almeno quanto fa il Consiglio.

Si vota il contributo di cor. 10.000 per il fondo per l'Università di Trieste.

Slavik: Dichiara che egli e i suoi consenzienti votano contro anche perchè se l'Università sarà mantenuta dallo Stato, non sa perchè si accumuli un fondo.

Una voce: Se lo Stato farà il suo dovere, lo destineremo ai poveri.

Vidacovich: Si riserva, in terza lettura, di proporre l'assicurazione contro il fuoco per le Biblioteche popolari comunali.

Per il Museo commerciale.

Arch: Legge una domanda d'aumento di sussidio del Curatorio del Museo commerciale. Nota che la Camera di commercio voleva bensì aumentare il suo contributo, che è di cor. 15.000, ma il Ministero le ha posto il veto (commenti). Propone di portare da 5000 a 7500 il contributo del Comune.

Morpurgo P.: Rileva la straordinaria utilità del Museo commerciale, che è divenuto istituzione importantissima in linea commerciale ed economica per la nostra città. Propone di portare il contributo da 5000 a 10.000 corone.

Ravasini: Riconosce l'attività efficacissima del Museo commerciale; ma non vorrebbe dargli neanche le 5000 cor. inscritte nel bilancio, come protesta contro il Governo. Ne fa formale proposta.

Samaja: Prega il collega Ravasini di desistere dalla sua proposta. Esalta i meriti del Museo commerciale, divenuto completamento delle Scuole di commercio, base di una vera Università commerciale. Nota che il Museo funziona anche da vero Ufficio di collocamento per la nostra gioventù all'estero. Appoggia la proposta Morpurgo.

Ravasini: Modifica la sua proposta nei sensi che non si aumenti il contributo.

Ricchetti: Appoggia la proposta Arch, e combatte quella dell'on. Ravasini. Crede che convenga meglio, se si vuol protestare contro il Governo, fare un'inchiesta per conoscere i veri termini del divieto fatto alla Camera di commercio di aumentare il suo contributo.

Le proposte Ravasini e Morpurgo cadono, e si approva invece quella dell'on. Arch.

Per l'istruzione musicale.

Arch: A nome della Commissione propone che il credito di 2000 cor., che costituiva il sussidio assegnato al Conservatorio di Trieste, sia intestato «per l'istruzione musicale».

Vidacovich: Propone che sia portato a 5000 cor.

Arch: E' contrario ad aumenti di contributi.

Vidacovich: Ma vi sono due o tre istituti musicali.

Arch: Si daranno 700 corone per ciascuno.

Vidacovich: O eliminiamo la posta o che sia decorosa.

Ravasini: Voterà contro sussidi a Società chiuse.

Puecher: Voterà a favore perchè il sussidio va a favore di studenti sprovvisti di mezzi.

Il Consiglio approva la proposta della Commissione.

Calzature per scolari poveri.

Segr. Novak: A nome della Commissione scolastica propone di portare il credito per calzature a scolari poveri da 5000 a 10.000 corone.

Il Consiglio acconsente.

La Refezione scolastica.

Fiamin: La Commissione scolastica studia l'eventualità di assumere in regia

Il figlio di un altro

(55)

O, per dir meglio, che rivedremo un giorno, poichè fa duopo che questa consolazione sublime la serbiamo intera, completa nel nostro cuore?

Mariti, mogli, voi dovete averla questa fede ardente che sola vi trattiene dal finirla con la vita vedendo spegnersi fra le vostre braccia uno sposo amatissimo, una compagna diletta che la morte vi rapisce nel pieno vigore della gioventù, nel pieno fiorire della bellezza.

Padri, madri sopratutto, fa duopo che abbiate davanti agli occhi questa dolce prospettiva di ritrovarvi tutti lassù per l'eternità, quando il destino stupidamente recide, come mietitore con la falce tagliente, l'esistenza di un figlio o di una figlia che adoravate.

Seduto su una poltrona appiedi al letto, il dottore Legrand pensava alla vanità delle cose della vita, alle delusioni di questo mondo, forse alla felicità immutabile che ci attende nell'altro, allorchè fu strappato alle sue filosofiche riflessioni dal suono lento dei tamburi e dai funebri squilli delle trombe.

Era il distaccamento militare comandato da un capitano che veniva a prendere il corpo del luogotenente de Boreil per condurlo all'estrema dimora.

Dopo la messa celebrata alla presenza di tutti i funzionari del penitenziario e dei compagni d'armi del defunto, la bara portata a braccia da quattro soldati, si avviò al cimitero di Numea, nella parte di esso riservata ai coloni liberi.

Le trombe suonarono ancora una volta, i tamburi fecero udire i loro sordi rullii sulle casse coperte di velo nero; il governatore con voce commossa rivolse l'ultimo addio all'amico che se n'era andato al mondo di là dopo un'esistenza tutta piena d'opere virtuose ed onorate. Ciascuno ritornò quindi tristamente in città, lasciando il bravo ufficiale dormire l'ultimo sonno nella fossa scavata di recente, cullato all'ombra degli alti cespugli dalla brezza odorosa che veniva dal mare.

Malgrado i consigli del dottor Legrand, la signora de Boreil aveva voluto salire fino alla vetta del suo doloroso Calvario.

Ella aveva voluto andare fino al cimitero, col suo abito di lutto, col lungo velo vedovile che si sollevava agitato dal vento.

Col volto inondato di lagrime, ella aveva ascoltato l'elogio funebre del governatore: per la prima aveva gettato nella fossa aperta poche goccie di acqua benedetta che piovero sulla bara miste alle sue lagrime; poscia, dopo i soliti amplessi e le consuete strette di mano, affranta, spossata, aveva fatto ritorno a casa sua.

Degli amici, molte mogli di ufficiali, che ella conosceva l'invitarono a recarsi in casa loro a passarvi i primi e più dolorosi giorni del lutto.

Ci si avvezza anche al dolore, ed in loro compagnia, più facilmente, poco a poco, verrebbe l'oblio.

Ella rifiutò.

Come la Rachele, di cui parla la Santa Scrittura, la quale piangeva i suoi figli, ella era di quelle che non vogliono essere consolate.

Quando varcò la soglia di casa sua ed entrò nella veranda da cui si vedeva l'immensa distesa dell'Oceano, su cui si riflettevano come lamine d'argento i raggi del sole, il dottor Legrand l'aspettava in piedi, immobile.

Ella gli tese la mano senza dir verbo e si gettò su una paltrona lasciando libero corso ai singhiozzi.

Così passò la giornata.

Poi venne la sera, la notte.

Legrand si accingeva ad andarsene discretamente; ella lo tratenne, dicendogli:

— No, restate, amico mio, restate. Ecco l'ombra e con essa la solitudine. Mi sembra che sola avrei paura... Restate, amico mio, restate.

— Se volete riposare, signora - rispose Legrand - perchè non vi stendete là, su quella sedia a sdraio?

«Il sonno è un calmante, un rimedio di essenza divina, che Dio inventò per dare un po' di tregua alle sofferenze umane; è la dolce oasi da lui posta nell'arido deserto della vita. Io resterò qui, ve lo giuro, fino a domani... finchè vi destarete... Suvvia, dormite.

Il medico potrebbe ordinarvelo, ma l'amico... l'amico soltanto vi prega».

La signora de Boreil si alzò docilmente si coricò sulla sedia a sdraio, e un istante dopo era addormentata.

E mentre il benefico Morfeo versava sugli occhi chiusi della giovane signora il succo dei suoi soporiferi papaveri, il dottor Legrand, seduto su una poltrona, con l'occhio fisso in una vaga fantasticheria, pensava.

Pensava al destino di colei che era là addormentata in sua custodia... di colei che, appena otto giorni fa, adulata, accarezzata, lusingata da un marito che l'adorava e per il quale il minimo desiderio, il più lieve capriccio suo era un ordine, si sarebbe adesso trovata sola, isolata, lontana migliaia di leghe dalla madre patria.

Per seguire un marito che il dovere - il suo dovere di soldato - chiamava alla Nuova Caledonia, in un clima torrido e spesso miciidale, ella aveva lasciato parenti, amici, tutto.

L'amore di uno sposo adorato aveva fino adesso surrogato tutto ciò; ma adesso l'amata creatura era morta, ed ella... ella restava.

Amici certamente ella ne aveva e sinceri; e del resto non c'era lui, pronto a tutto, a sacrificarle anche la vita ad una parola sua, ad un suo cenno?

Ma che cosa era la sua amicizia?

Se vi sono affezioni di cui una donna può andare orgogliosa, la sua, ahimè, non era del novero.

Che cosa, dopo tutto era egli per lei? Un forzato e un estraneo.

— Un estraneo... - egli ripeteva - sì, è vero, e nondimeno....

E le folli idee che - se ne rammenterà il lettore - l'avevano così d'improvviso assalito il giorno in cui camminava sulla strada di Numea per recarsi prima dal caporale Vincenzo e poscia dalla signora de Boreil... queste idee gli ritornarono in folla alla mente.

Rivedeva il suo gabinetto di consulti sul boulevard Haussmann.

Con la forza del suo pensiero egli riusciva ricostituire la fisonomia del povero tisico che stava esaminando nel punto in cui era entrato Francesco, il suo cameriere.

Sulle prime aveva borbottato, poi, licenziato il malato, aveva alzato la tenda che copriva l'uscio del salottino, dicendo: «Entrate, madamigella» ed appariva ai suoi occhi, non più Amelia Mulot, ma la signora de Boreil.

Poi, divagando sempre, lasciandosi guidare dalla folla delle rimembranze, gli pareva udir susurrare al suo orecchio il dolce linguaggio della fanciulla. Sua madre era malata e bisognava salvarla.

Ed egli accorreva e saliva, sempre con la immaginazione, cinque piani di una casa.

Una donna era a letto, la curava e la guariva.

Tornato a casa sua, e come già aveva fatto, narrava alla signora Legrand il suo dolce romanzo d'amore.

Passava il tempo: era venuto il giorno della domanda di matrimonio; e in un canto del salotto egli e la fidanzata scambiavano teneri giuramenti d'amore, mentre la signora Legrand deplorava di non avere che quindici giorni per farsi fare dalla signorina Colibri uno splendido vestito.

Giungeva finalmente il giorno del matrimonio.

Ma nel suo sogno non appariva, come ahimè nella triste realtà, la fantesca Brigida messaggera di lagrime e di lutto.

H. Keroul. (Continua).

...munale la refezione scolastica, ora generosamente somministrata dagli Amici dell'infanzia. Sa però che le domande ...no aumentate e che la Società non può provvedere a tutte. Propone di aumentare di 3000 cor. il contributo del Comune ...tale scopo.

Il Consiglio approva.

Cerniutz: Esorta la Commissione ...e esamina le domande di migliorie degli impiegati del Comune, a sollecitare i ...ori e presentare le proposte affinchè possa includerle nel bilancio. Siccome tratta di oltre 200.000 corone di maggior aggravio è indispensabile trovarne la copertura.

Il Podestà, vista l'ora tarda (sono le 10.15) sospende la seduta e la rinvia a ...sera alle 7 precise.

...on sanno e non possono imaginare!

La «Sonn und Montags Zeitung» pubblica sull'alleanza fra tedeschi ed italiani un articoletto che, per quanto riguarda gli italiani, pare scritto in un'epoca ...lica. A noi tedeschi, scrive il giornale ...nese, la sta per andar male. Il lento svolgimento della crisi parlamentare, il moltiplicarsi dei conciliaboli, non possono voler dire nulla di buono per quelli cui fino a ieri le cose andavano alla ...o peggio: cioè per i tedeschi. Si sta preparando una rete, e vi dànno mano gli slavi; la rete dovrà dunque probabilmente servire a farci cascare i tedeschi. Conviene che questi si mettano in guardia; che stieno sulle difese; che si cerchino amici. Ma quali gli amici possibili? All'orizzonte dell'amicizia non si ...ono che gli italiani. Perchè dunque non associarsi a questi bravi italiani? ...n ci vuol molto infine: si tratta di aiutarli nella loro lotta per l'Università di Trieste; si adempierà con ciò il loro unico desiderio, e si farà anche un grande piacere al Governo, il quale deve avere il massimo interesse a veder soddisfatto questo desiderio degli italiani...

A Vienna adunque si è persuasi che agli italiani manchi soltanto l'Università, e che il Governo non desideri di meglio che rendersi gradito agli italiani! Quanto ottimismo, a Vienna! Il candido annunciato della «N. F. Press» sul «mutamento della politica governativa verso le popolazioni italiane» è stato preso sul serio ed ha fatto scuola: nessuno sa, nella capitale dell'impero, e nessuno imagina come sieno aumentate negli ultimi tempi le cose che mancano agli italiani! Nessuno sa e nessuno imagina qual ...nsa irta di chiodi trovino gli italiani dove idealmente dovrebbe essere preparato il pane quotidiano della loro esistenza nazionale!

L'Università italiana a Trieste? Certamente: è il nostro diritto e il nostro sogno! Ma il raggiungimento di un'Università premette che si raggiunga anche di ...er pensare e di poter muoversi un po' liberamente; il che davvero ha lasciato ...uanto a desiderare negli ultimi tempi. Se rileggiamo le cronache che riguardano gli italiani dall'estate in qua, e precisamente, per essere più brevi, dal settembre in qua, vi troveremo cordoni di polizia ed esecuzioni d'arresti per impedire che i cittadini di Trieste acclamassero un gruppo di scienziati italiani arrivati da Venezia col traghetto lloydiano; vi troveremo scioglimenti di grandi associazioni per un semplice passo con...verso in un discorso d'un ex-presidente; vi troveremo vietate affissioni di manifesti lanciati da una federazione di insegnanti per questioni scolastiche; vi troveremo conferenze impedite, moltitudini di cittadini rimandate a casa perchè non ascoltassero dalla bocca d'un letterato una pagina di storia. E' vero che, se leggiamo le cronache riguardanti gli slavi, vi troveremo nel periodo stesso la concessione della Magistrale a Gorizia, ...tolleranza verso un comizio proibito ...effettivamente tenuto di straforo, le ...se degli ufficiosi ad una passeggiata provocatrice per le vie di Trieste, e tante ...lle cose: ma quel tanto di libertà che ...etta agli slavi non riguarda purtroppo gli italiani se non per ritorsione.

I tedeschi di Vienna trovano tanto giu... la nostra domanda d'un'Università italiana a Trieste da non poter nemme... concepire che a noi tocchi desiderare qualche cosa di più giusto ancora. Ciò fa onore al loro animo ripugnante da ipotesi troppo pessimiste, ma non alle loro informazioni su Trieste e sulle provincie nostre in generale. Avrebbero dovuto trovarsi domenica, per esempio, nella città nostra! Il programma della mattina suonava: sorveglianza della palestra di via della Valle perchè non vi si radunassero di sorpresa i maestri, i podestà italiani della regione e l'on. Pitacco a servi un congresso sociale con inviti che era stato proibito: giacchè a Trieste si proibisce al caso anche quello che la legge è inammissibile di proibire! Il programma del pomeriggio suonava: proibizione ad un professore italiano di improvvisare un discorso sul principe di Bismarck: giacchè a Trieste c'è la censura perfino... sul principe di Bismarck! E questo nome di Bismarck - di quel Bismarck che i viennesi ricordano di avere strepitosamente acclamato, persona viva, nel 1892 - li avrebbe messi immediatamente nella realtà della situazione! E allora si sarebbero detti: - Vogliamo l'alleanza degli italiani e ci raccomandiamo loro come amici utili? Teniamo dunque conto di tutti i loro bisogni: il loro bisogno di libero respiro è in questo momento per lo meno altrettanto grande che il loro bisogno dell'Università, il quale è grandissimo!

I tentennamenti del Governo e del Lloyd e la questione del fondo pensioni

Iersera alle 6, nella sala del Liceo Tar... fu tenuta l'annunciata radunanza degli impiegati di terra e di mare del Lloyd a. per deliberare sulla fase attuale della vertenza per il sanamento dell'Istituto pensioni degli impiegati del Lloyd ...sso. La sala è piena zeppa. Presiede il sig. Padoa, presidente della Lega fra impiegati civili, il quale, comunicando i passi fatti da questa non raggiun... lo scopo voluto, cede la parola al delegato sig. Silvio Pagnini, il quale espone le cause per cui gli impiegati del Lloyd furono costretti ad agitarsi per impedire il fallimento del Fondo pensioni, causato per lo sperpero del Lloyd e la mancata sorveglianza del Governo rileva che furono concretate alcune proposte di sanamento e che il direttore generale del Lloyd ed il direttore commerciale formalmente dichiararono di aderirvi. Queste stesse proposte dei delegati furono poi regolarmente formulate in iscritto dall'avv. dott. Fillinich e presentate al Consiglio d'amministrazione del Lloyd.

Qui il relatore spiega in che consistevano queste proposte; ciò che è già noto ai lettori, per essercene altre volte occupati; e accenna pure che in quell'occasione fu chiesta una prammatica di servizio. Respinto il progetto da parte del Consiglio d'amministrazione, la direzione del Lloyd ora scrive, dichiarando essere questi gli ultimi sacrifici che si sente nella possibilità di fare: Garantisce, cioè, la quota delle 500.000 corone dal 1. gennaio 1909 sino al 31 dicembre 1921, epoca in cui andrebbe a scadere il contratto di navigazione col Governo; garantisce che, sciogliendosi la società, gli assuntori dell'impresa sarebbero tenuti obbligati pure a questo versamento a completo sanamento; aderisce acchè il Fondo pensioni venga considerato suppletorio all'Istituto statale; ma, per quanto riguarda la propria responsabilità dopo il 1921, in caso di mancato rinnovamento del contratto col Governo, declina ogni garanzia, dichiarandosi soltanto pronto a rivolgersi tosto all'i. r. Ministero, perchè esso, in caso che il contratto non venisse rinnovato, voglia assicurare il sanamento del Fondo pensioni.

Quello che il Lloyd vuole, dice il relatore, non è certo quello che i suoi impiegati chiedevano, e con pieno diritto si aspettavano. Chiedere un'assicurazione legale ad un Ministero che oggi è e domani non è più, specialmente qui in Austria, che i Ministeri cambiano come usualmente si cambia di camicia, è impossibile. In modo assoluto, dunque, non è possibile; ma in modo relativo potrebbe esserlo. Non rimane dunque che questa via, e cioè chiedere al Governo attuale che, anche qualora il contratto con il Lloyd non si rinnovi, si assuma l'obbligo di provvedere lui al sanamento oppure di obbligare la società assuntrice del contratto a farlo. Se questa promessa non venisse data, e se il Lloyd persistesse nel suo manifesto intendimento di non dare garanzie per dopo il 1921, gli affiliati al Fondo pensioni provvederanno, di conseguenza, a tutelare in altro modo i propri interessi.

Un impiegato rileva che, purtroppo, egli ed i colleghi tutti sono sfiduciati. Non credono al Lloyd, non credono al Governo, non credono a nessuno. Se lo sfacelo del Fondo pensioni dovesse avvenire fra dodici anni, tanto val meglio che avvenga subito, e le conseguenze cadano su i veri responsabili: Lloyd e Governo.

Dott. Ara: Il Lloyd, che non riconosce i suoi obblighi materiali, non ci terrà certamente ai suoi obblighi morali. La vera colpevole è indubbiamente la Giunta amministrativa del Lloyd, che, per iscopi che per il momento egli ritiene ancora di tacere, nel 1906 ha pensionate tante persone, commettendo un vero delitto. Il Lloyd non permetterebbe certo che la Giunta amministrativa venga chiamata sul banco degli accusati a rispondere delle sue colpe, e non sa l'oratore quali giudici potrebbero giudicare benignamente una Giunta che fece pubblicare delle circolari, con le quali prometteva una riduzione di canoni in vista del bilancio vantaggioso del Fondo pensioni, nel momento stesso che vi era di fatto un «deficit» di ben dieci milioni di corone (applausi fragorosi). E' vero che i canoni non vennero diminuiti, ma bastano quelle circolari per costituire una colpa gravissima. Non è abitudine sua - continua l'oratore - di parlare di persone, ma purtroppo a ciò è trascinato dalle dolorose vicende degli impiegati, degli addetti lloydiani. Il Lloyd pensa ai suoi affari e non si occupa affatto del presente o dell'avvenire dei propri dipendenti, e delle loro famiglie. Così deve dirsi della questione della vendita dell'Arsenale, di cui non si sa sia proprio un buon affare per il Lloyd o per chi lo dirige. Però deve pur dire che se chi sta a capo non si cura di ciò che può avvenire dopo i dieci anni di suo contratto con la Società e non si cura del pane di tante numerose famiglie, e di tanti vecchi onesti lavoratori, delle loro mogli, dei loro orfani, questo lo sentiamo invece noi, noi che, sinchè ci rimane vita, vogliamo vivere e morire su questa terra che è la nostra (applausi prolungatissimi).

Un capitano: Se si vuol vendere l'Arsenale non è perchè occorra al Governo spazio per il porto, poichè appena appena esso ne verrebbe ad adoperare tanto, quanto basterebbe unicamente ad un molo per due piroscafi. La causa prima andrebbe ricercata nel fatto che si vorrebbe dare vita ad un cantiere, le cui condizioni sono poco buone e del quale sono azionisti ministri e principi.

Viene quindi presentato un ordine del giorno della Direzione della Lega fra impiegati civili, col quale, comprese le premesse del relatore, conclude con l'affermare «che gli impiegati vogliono lottare con tutte le proprie forze per sostenere i loro interessi e quelli delle loro famiglie, e, quale ultimo tentativo per un componimento amichevole della vertenza, dichiarano di voler cooperare col Lloyd per ottenere la garanzia da questo domandata; e chiedono una risposta definitiva entro il 1. gennaio prossimo, avvertendo che, in caso di risposta non soddisfacente, le proprie organizzazioni ingaggeranno la lotta, con l'autorizzazione a ricorrere a tutti i deputati della Regione, per la definizione della vertenza».

Si apre una discussione vivacissima, cui prendono parte particolarmente capitani e macchinisti, che si dichiarano contrari ad attendere tanto.

Molti vorrebbero una risposta immediata; altri giungono fino a concedere un limite massimo di otto giorni. E ciò, influendo la presidenza del comizio, è approvato dall'assemblea, in uno all'ordine del giorno. Per far pratiche a Vienna, viene nominata tosto una deputazione. Dei capitani, vengono eletti i signori Tarabocchia e Zamara; degli impiegati, i signori Radossovich e Mandich. I macchinisti e gli impiegati dell'Arsenale si riservano di nominare i propri delegati in giornata. Questa commissione, con i delegati della Lega, si recherà subito a Vienna, ed il presidente del Lloyd, dott. Derschatta, espresse il desiderio di accompagnarvela.

Con ciò la radunanza si sciolse.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Candotti, dall'avv. Carlo Mrach, amico del figlio prof. dott. Luigi, cor. 10; dai signori Pietro e Corinna Decorti cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Luigia Cavazzani, dai nipoti Silvio ed Emma Cavazzani cor. 10; dai colleghi del figlio Ugo cor. 70; dagli impiegati d'amministrazione del civico Ospedale, colleghi del figlio Riccardo, cor. 22; dal sig. ...ino Risigari cor. 20; dal dott. Renato ...aversich cor. 10; dal sig. Carlo Ongaro cor. 5; dagli amici del figlio Ferdinando (compagnia Savirsich e compagni) cor. 22.

Per onorare la memoria dell'amico Pietro Lazzari, dalla famiglia Bosma cor. 50.

Dalla sig.ra Teresina Mingotti-Caprin, consorte a Ferdinando, in segno di lutto per il suocero, cor. 10.

Dal Circolo studentesco «G. Carducci» di Graz cor. 5. - Per uno scherzo fatto in famiglia G., da Giov. Z. e G. S. cor. 1.20. - Da un «baulat», per una vincita fatta ad un «valisat», cor. 1. - Raccolte da un gruppo di studenti triestini a Roma, lire 5.75.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Muggia, col motto «Perchè Paolo L. no vol fumar a maca», cor. 0.60.

★ Alla Direzione Adriatica pervennero direttamente: Nel XXVII anniversario della morte della signora Nina Ravasini-Gidoni, cor. 25.

Al Comitato delle signore pervennero poi: dalla signora Emma ved. Tomicich de Bichiali, in occasione della distribuzione annuale dei vestiti, cor. 20. - Raccolte nel salotto della signora A. M., cor. 25.

Ancora adesioni all'adunanza contro le scuole slave. Hanno ancora aderito all'adunanza tenutasi ierlaltro alla Federazione insegnanti per protestare contro le scuole slave: da Gorizia: i «Democratici sociali» e il Gabinetto di lettura; da Pisino: il Consiglio amministrativo del Comune, il Gruppo della Lega Nazionale e la Direzione della Società sussidiatrice studenti poveri.

★ Il telegramma del podestà di Gorizia on. Bombig era il seguente:

«Trattenuto da medesima vitale ragione, assisto col pensiero e col cuore odierno congresso patriottica Federazione, cui esprimo riconoscenza di Gorizia per zelante instancabile patrocinio nostra nobilissima causa. Aderisco risoluzione». Il telegramma dall'Esecutivo del partito liberale nazionale di Gorizia: «Al congresso che oggi convoca la patriottica Federazione degli insegnanti per protestare contro i soprusi del Governo a danno del nostro patrimonio nazionale e della nostra cultura, pienamente aderisce augurando trionfo nostra causa nazionale».

Università popolare. Questa sera, alle 8, in via Giotto, terza lezione del prof. E. Chiappulini su lo «Sviluppo storico della macchina a vapore». Oggi parlerà del «Clermont» di Roberto Fulton - Battelli a ruote e battelli ad elica - Esperimenti di Ressel nel porto di Trieste - L'idroplano del Forlanini (con proiezioni).

★ Domani, in via Giotto, ultima lezione del dott. P. Magistrelli su «L'al di là».

★ Domenica, in via della Valle, riudremo Ofelia Mazzoni. La fine e melodica dicitrice ha formato un programma vario ed eclettico che va dal Poliziano e dal Magnifico al D'Annunzio e al Graf.

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Grande affluenza di soci ieri sera ad ascoltare la parola sagace del prof. Gino Saraval sul Canto II del Purgatorio. Determinato il tempo in cui si svolge l'azione con le imagini appropriate alle cognizioni astronomiche d'allora e alla posizione geografica del sacro monte e con la veristica e pittorica descrizione del sorger del sole, Dante narra come egli e Virgilio si trovassero lunghesso il mare, incerti del cammino. Quando appare per il mare un lume, che poi «maggior fatto» e fiorito di bianco ai lati e di sotto, si manifesta finalmente angelo, l'angelo nocchiero: graduazione bella quanto vera. Egli guida alla spiaggia del Purgatorio le anime imbarcate alla foce del Tevere. Tra le tante che ne aveva portate, cantanti il salmo CXIV (il cui contenuto adombra l'uscita dell'anima dal peccato), quella di Casella «intonatore» di varie canzoni dantesche, e di Dante amicissimo, riconosce nel meraviglioso vivo l'amico, e lo abbraccia. Dante gli dà il contraccambio, ma, (reminiscenza virgiliana) gli tornano le braccia al petto «Come fiato strignesse, od ombra, o sogno». Delicatissima la canzone che Casella intona, soave di ricordi e d'affetto: «Amor che nella mente mi ragiona»! Nel rimprovero di Catone c'è forse, velato dall'allegoria, il pensiero che talora i godimenti anche leciti e puri, se intempestivi, distolgono l'uomo dal cammino della virtù.

La chiarezza dell'esposizione, l'interpretazione più razionale dei passi discussi, l'apprezzamento delle similitudini, la proprietà dei raffronti valsero all'egregio conferenziere gli applausi dell'uditorio.

Società degli ingegneri e degli architetti. La relazione del XII congresso degli ingegneri e degli architetti italiani che l'ing. Arturo Ziffer doveva tenere martedì scorso, è stata rimandata a questa sera alle 7 pom. A questa radunanza sono invitati tutti i soci. E' stato anche diramato separato invito ad ogni singolo socio.

L'adunanza del Consiglio generale della Lega degli impiegati civili. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili convoca per questa sera i delegati del Consiglio generale ad una adunanza allo scopo di continuare la discussione iniziata iersera sull'adesione della Lega alla Camera del lavoro, nonchè sugli altri punti dell'ordine del giorno che, causa l'ora tarda, non furono pertrattati.

Contro il trasferimento dell'Arsenale del Lloyd. Alle proteste contro il trasferimento dell'Arsenale del Lloyd, di cui ci siamo diffusamente occupati, hanno aderito anche l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie e la Fratellanza Artigiana.

Decesso. E' morto ieri a Villa Vicentina il signor Piero Lazzari, che nella nostra città, culla della sua famiglia e in cui era vissuto a lungo ed ora soggiornava spesso, godeva numerose e sincere amicizie, larga simpatia e generale estimazione. Il signor Lazzari aveva appena 35 anni, era intelligente e colto, versato particolarmente in cose musicali. Egli era pure ottimo patriotta: morendo, espresse il desiderio, poichè non aveva istituito alcun legato, che i superstiti non dimenticassero la Lega Nazionale!

Ai congiunti esprimiamo le nostre condoglianze.

Lega degli insegnanti. S'è costituito in seno alla Lega degli insegnanti un comitato per conversazioni d'indole pedagogico-didattica, composto da delegati di tutte le sezioni e da tre membri della direzione, con a capo il prof. Giuseppe Devescovi. Scopo di tale comitato è di promuovere conversazioni sociali, che siano lume di competente consiglio e sprone per correggere e migliorare la scuola. I soci che volessero leggere loro comunicazioni in tali convegni devono per sommi capi informare preventivamente il comitato. Le singole conversazioni saranno annunciate per mezzo di circolari.

Per l'Esposizione provinciale capodistriana. La presidenza del Comitato esecutivo della prima Esposizione provinciale istriana ci comunica che il contributo di cor. 7500 della nuova Società capodistriana di navigazione deve essere ancora approvato dall'asemblea generale dei soci.

Commissione ai traffici. Il giorno 16 corr. la Commissione ai traffici terrà una seduta in cui si discuterà, fra altro, del futuro ordinamento degli impianti portuali a Sant'Andrea.

Matrimoni. La signorina Mercede Tilati col signor Giovanni Zavadlal.

La signorina Beatrice Tomich col signor Egidio Grossich.

Nomina. Il cav. dott. Arturo Castiglioni, capo-medico del Lloyd, è stato nominato membro del Consiglio sanitario provinciale.

Adunanze sociali. Stasera alle 5.30, il Gruppo macchinisti navali terrà, nella sala sociale (via Stadion 20) un'adunanza per la nomina di due delegati da inviarsi a Vienna per la questione del Fondo pensioni.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 12 dicembre avrà luogo l'escursione già annunziata nel programma con la seguente variante: Capodistria, Panniano, Monte, Toso, S. Marco. Partenza alle ore 7.45 col piroscafo per Capodistria. Pranzo alle ore 3 pom. a Capodistria.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Candotti, padre dell'amico prof. dott. Luigi Candotti, dall'avv. Carlo Mrach cor. 10, a favore della Società sussidiatrice di studenti poveri di Pisino; dai signori Giuseppe ed Elisa Decorti, cor. 10, dagli impiegati della ditta Gebrüder Weiss, cor. 55, dal sig. Mario Canarutto cor. 2, a favore del fondo orfani e vedove della Lega fra impiegati privati; dalla famiglia Guida cor. 10, a favore della Società regnicoli (fondo pensioni).

Per onorare la memoria del sig. R. J. S. Bles, di Manchester, dalla signora Betty Segrè cor. 20, dai signori dott. Jean e Zoe Zibell cor. 20, dai signori Salvatore e Anna Segrè cor. 30, dai signori Lucia e Arrigo Segrè cor. 20, tutti a favore della Guardia medica; dai signori Vincenzo e Cecilia Filonardi cor. 30, a favore della Assoc. ital. di beneficenza; dal sig. Enrico Pardo cor. 25, a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Lazzari, dal dott. Vittorio Serravallo cor. 20, a favore della Società degli amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Kenig, dagli amici A. S., E. S., A. O., C. P., A. P., C. P., G. P., cor. 70, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Alberto Fr. Culemann, dalla famiglia Luchesig cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

Raccolte fra passeggeri del pir. «Bohemia» del Lloyd, cor. 85.60, a favore della Casa dei marinai.

Per onorare la memoria della madre del collega dott. Carlo Nani, dalla Direzione della Cassa di risparmio e prestiti fra impiegati civili cor. 30, a favore del fondo orfani e disoccupati della Lega degli impiegati civili.

Raccolte a Pinguente a favore dei studenti poveri del Ginnasio tecnica di Pisino, per onorare la memoria del povero ed indimenticabile amico Onorato Lius: Girolamo Delfabbro cor. 10, Famiglia Stolfa 10, Francesco Ernani 10, Carlo Visintini 3, Bellussich 2.40, Antonio Drassich 2, Grossich 2, Antonio Cerovaz 2, Antonio Sepich 2, Antonio Rigo 2, V.a Bau 4, Gaetano Rigo 4, E. Miani 2, Liberato Fereucich 1, Pietro Filippo Ritossa 1, A. Trolis 1, Maria Canciani 1, Crevato 1, Ernani Ramiro 1, Elio Rigo 1, Cristiano Prodan 1, Antonio Flego, oste, 1, Giovanni Sincich 1, C. Rottini 1, F. Crivicich 1, Giuseppe Ritossa 1, Fabiancich, oste, 1, Michele Visintin 1, Antonio Fabiancich 1, Sandrin 1, G. Rottini 1, Berta 1, Natale Canciani 1, Giovanni Pressello 1, Antonio Zvelich 1, Giovanna ved. Jancovich 1, N. N. 1, Antonio Burdin 1, Onorato Mazzaroli 1, Giovanni Ponis «Trafagnin» 0.40, a favore della Società sussidiatrice di Pisino.

— Al Gremio dei sensali di Borsa pervennero per onorare la memoria della signora Luigia Cavazzani nata Escher, dalla Direzione del Gremio stesso corone 50.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere al suo appello, dai signori: A. Grubissich cor. 3, Morin e Pettarin 10, Gregorio Mose 30, Carlo Mullich 4.

Un appello della Direzione generale di beneficenza. La Direzione generale di pubblica beneficenza ha pubblicato il seguente appello:

«In ogni modo, in qualsivoglia occasione di lieto o triste evento pubblico o privato, la innata filantropia dei cittadini si manifesta con impareggiabile spontanea generosità, e nessuna voce che abbia fatto appello alla carità di Trieste restò mai inascoltata. Aliena dall'importunare chi è messo a giornaliero contributo per le più diverse opere di provvedimento umanitario, pure, a Capo d'anno, la Direzione di beneficenza ricorre al cuore di quanti riconoscono che, ove non le venga pôrta provvida mano nella sua necessaria opera sociale, essa non si trova in grado di corrispondere come vorrebbe all'obbligo di offrire tutte le cure a 500 vecchi, a 280 fanciulli e di provvedere, sempre e prontamente, ai più disparati bisogni del povero, spinto a ricorrere alla Pia Casa, distribuendo oltre 300 mila razioni di minestra ed altrettante di pane, erogando 100 mila corone e più in sussidi in denaro, provvedendo di vestiti e di coltri quanti altrimenti sarebbero duramente colpiti dall'asperità e dalla inclemenza dei rigori invernali.

«Contributo del Comune, frutti dei lasciti, introiti straordinari sono impari a tante necessità, e la Direzione di P. B. si rivolge anche una volta alla inesauribile bontà della cittadinanza, con la preghiera di accettare le Tessere a cinque corone l'una che contemporaneamente vengono emesse, per essere dispensati dalle visite e dall'invio e dallo scambio di biglietti d'augurio per il Capo d'anno 1910. Acquistandole, oltre all'esimersi da una vieta usanza, ognuno può contribuire a un atto pietoso, inaugurando così l'anno novello in modo che non potrebbe essere migliore. Le tessere verranno inviate a domicilio a mezzo di speciali incaricati autorizzati pure all'incasso del corrispettivo, e potranno venir acquistate anche all'Ispettorato della Pia Casa, come pure presso l'Amministrazione del «Piccolo», nel quale si pubblicheranno a Natale i nomi degli acquirenti».

Per il pranzo di Natale per fanciulli poveri. Alla Direzione degli Amici dell'infanzia pervennero, per il pranzo di Natale: dal dott. Teodoro Escher cor. 20, dal dott. Alfredo Brunner cor. 20, dal comm. G. de Burgstaller-Bidischini corone 10.

L'albero di Natale all'«Albertinum». La festa dell'albero di Natale avrà luogo nell'Asilo, via Petronio N. 6, il giorno 23 dicembre 1909, alle ore 4.30 pom. Le signore socie e benefattori vengono invitati d'intervenire numerosi alla detta festa.

★ Hanno elargito a questo pio Istituto di ricovero e di istruzione l'importo di cor. 40 i coniugi Linda e Scipione de Sandrinelli; 20, S. S. Matilde de Defacis; 30, Emma ed Emilio conte de Alberti; 50, a nome di Gabriella; 30, Giuseppe de Burgstaller-Bidischini; 10, Elisa ved. Ghezzo e figlia; 20, bar. Elena G. Economo de S. Sorff; 30, bar. Argentina de Ralli; 20, Gabriella Dragovina-Wünsch; 20, Anna ved. Chevesich; 20, bar. Ida de Albori; 20, Cat. Del Senno-Mimbelli; 10, Penelope di Demetrio.

Cose postali. Il 1. dicembre a. c. fu istituita a Corte d'Isola, distretto politico di Capodistria, una collettoria postale, congiunta all'Ufficio postale di Portorose presso Pirano mediante una pedoneria giornaliera, eccettuate le domeniche. In seguito a tale attivazione, le località di Corte d'Isola, Morgani, Settore, Scamal e Nosedo vengono staccate, la prima dal distretto postale dell'Ufficio di Pirano, le rimanenti da quello dell'ufficio postale di Isola ed aggregate tutte a quello dell'Ufficio postale di Portorose.

★ Il 1. dicembre a. c. fu istituito un secondo servizio di posta rurale nel distretto di recapito dell'Ufficio postale-telegrafico di Visignano.

La vettura diretta Trieste-Franzensfeste. La Direzione della Ferrovia dello Stato ha soppresso, per scarsa frequentazione, la vettura diretta dei treni che partono dalla Stazione delle Ferrovie dello Stato a Franzensfeste, vettura che proseguiva poi per il Brennero a Monaco. Resta invece in vigore la vettura diretta Trieste-Monaco, via Tauri, per la qual via si raggiunge la capitale bavarese in poco più di dodici ore.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 125 assunti nel mese di marzo a viglietto verde, e precisamente dal N. 80700 al N. 83600.

Convegni sociali. Domenica alle 5.30 si aprirà la sala della Lega degli insegnanti a un convegno famigliare, durante il quale saranno lette alcune poesie d'autori moderni.

★ Il Club «Cortesia» terrà stasera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Tergeste, via Istituto 15.

★ Il Circolo «Thalia» darà stasera un trattenimento di danza dalle 8 alle 10 nella sala Pitacco in via del Farneto 56.

★ Domenica 12 corr., il Club ciclistico triestino terrà nella sede sociale trattoria «Ai due leoni», due trattenimenti e precisamente: dalle 4 alle 8 pom. ballo per bambini con fiera di giuocattoli e scherzi di cotilon, dalle 8.30 alle 12 pom. ballo per adulti con giuochi di società.

★ Questa sera dalle 8 alle 9, nella sala della Società «Edera Sportiva» in via dell'Olmo N. 1 A, I, verranno distribuiti i diplomi e le medaglie ai podisti che parteciparono alle ultime marce. Si riceveranno pure le iscrizioni per la XX.a marcia che si svolgerà domenica prossima.

★ Il C. S. Maratona indice per domenica la quinta marcia ginnastica di preparazione sul percorso Trieste-Muggia e ritorno (chil. 20). Le inscrizioni si ricevono seralmente dalle 8 alle 10 dai direttori del Circolo al caffè ai Giardini. Questa marcia è libera a soci e non soci di società sportiva.

ORRIBILE MORTE
Un frenatore atterrato dal treno

Nell'edizione serale di ieri abbiamo riferito brevemente la notizia di quel frenatore della ferrovia dello Stato che era stato atterrato dal treno a Duttogliano, ed era miseramente perito. Sul fatto abbiamo questi ulteriori particolari:

Il treno merci n. 61, della Ferrovia dello Stato martedì era partito da Assling, per Trieste. Arrivato alle 11.30 a Duttogliano, ripartì alle 11.38. Quando il treno si fermò a Monrupino, il personale s'accorse che mancava un frenatore a nome Giacomo Sussic di 25 anni, il quale era stato veduto a Duttogliano, salire sul penultimo vagone del treno.

Avvertito il capo treno Alberto Seidl, questi telegrafò alla stazione di Duttogliano, mentre gli uomini di Monrupino, uscirono a perlustrare parte della linea.

Appena ricevuta la notizia, il capo stazione di Duttogliano, signor Sluga, assieme al sorvegliante Francesco Arneicic, uscì con alcune lanterne e visitò la linea. A cinquecento metri dalla stazione ove si trova lo scambio, un orribile spettacolo si presentò agli occhi dei due. Sulla rotaia sinistra trovarono il busto d'un uomo completamente staccato dalla testa che si trovava fra le rotaie, e sulla scarpata c'erano le gambe, anche queste tagliate all'altezza delle coscie. Il capo stazione si recò subito a telegrafare a Monrupino e alla stazione di Trieste, e mandò poi ad avvertire le autorità di Cesiano.

Da qui comparve sul posto, un giudice assieme all'ascoltante e al sergente dei gendarmi. Dai rilievi fatti si ritiene che il Sussic, (perchè si tratta proprio di lui) appena salito nella sua garretta sia sdrucciolato o abbia perduto l'equilibrio e cadendo pare che una falda del suo cappotto siasi impigliata sotto una ruota del vagone in modo che il disgraziato si trovò sempre più spinto sotto le ruote che seguivano.

Dopo i rilievi di legge il cadavere fu collocato in una cassa e trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di Duttogliano.

Quando il treno n. 61, arrivò a Trieste, il capo treno Alberto Seidl, comunicò la disgrazia al capo stazione sig. cav. Stulier, il quale provvide che con le debite cautele la vedova del poveretto venisse avvertita.

Il Sussic, era occupato alla ferrovia dello Stato, dal febbraio scorso. Era da solo un anno, ammogliato e aveva un bambino, abitava a Trieste in via dei Navali n. 42. Ieri la povera moglie si recò a Duttogliano a portare i vestiti per il cadavere. La tumulazione si farà questa mane alle 8.

Un ragazzo che si getta in acqua
perchè sgridato dal padre

Iersera, verso le 7, un ragazzo di 14 anni a nome Francesco Caputti, abitante in androna dei Porta N. 2, si gettò in Canale, dalla riva di via Vincenzo Bellini. Alcuni marinai d'un veliero ormeggiato lì vicino si gettarono in acqua, lo salvarono e poi lo consegnarono ad una guardia, che lo condusse alla Direzione di polizia. Avvertito, si recò a prenderlo un dottore della Guardia medica, che, ravvoltolo in una coperta di lana, lo accompagnò all'Ospedale.

Il ragazzo disse d'essersi gettato in mare e di aver tentato di finirla con l'esistenza, perchè era stato sgridato e percosso dal padre.

Ad eccezione del freddo preso per il bagno fatto, il ragazzo è in condizioni soddisfacenti.

Incendio in un deposito di pellami. Alle 7 ant. di ieri, l'appostamento principale dei vigili veniva avvisato telefonicamente, che, nel deposito pellami della ditta Marco Samaia, al n. 296 di Chiarbola superiore, era scoppiato un incendio.

Recatisi sul luogo con due treni di campagna, i vigili poterono constatare

COMUNICATI*)

Il Consorzio dei costruttori edili autorizzati in Trieste si è fatto editore dal 15 ottobre 1903 a questa parte di un giornale dal titolo «La Rivista», di questi giorni arrivato felicemente alla puntata 70.a

Vi fu accolto, principiando col N. 9, un mio sunto della storia dell'architettura e i brani pubblicativi sotto l'intestazione «Alcune parole sull'edilizia» nelle puntate dal N. 9 sino al N. 68 avevano raggiunto l'epoca classica dell'architettura, quando avvenne quanto segue.

Esce la puntata N. 69 senza il solito brano del mio sunto, del quale le bozze di stampa erano state anche già rivedute, ed io ricevo dal Consorzio il seguente decreto:

Consorzio dei costruttori edili autorizzati in Trieste.

N. 1520 09 Trieste, 1. ottobre 1909.
25-IV Telefono 2081.

Oggetto: Pubblicazione di «Alcune parole sull'edilizia» nella «Rivista» consorziale al Prot. N. 1402 a - 09.

Al signor Cipriano de Nardo in Trieste

Mi pregio comunicarle con la presente che la Direzione del Consorzio nella sua seduta del 28 pp. ha, su motivata mozione, trovato non corrispondente e non consentaneo all'organo consorziale il tono dell'ultimo squarcio delle Sue «Alcune parole sull'edilizia» pubblicato nel N. 68 della «Rivista» ed ha quindi deciso di non accogliere più per la pubblicazione veruna continuazione della Sua dissertazione anzidetta.

Con perfetta stima,

Il vicepresidente:
(L. S.) **Mario Pagliaro** m. p.

Il brano incriminato - che era quello già pubblicato nel N. 68, non il seguente, quello reietto dal N. 69 - suonava:

ALCUNE PAROLE SULL'EDILIZIA.
(continuazione, vedi numeri 9-67).

Oggidì, purtroppo, l'egoismo, l'invidia e la speculazione degenerarono al punto da portare alcuni, fortunatamente pochi, architetti a dare al Vitruvio, al dotto nostro maestro Vitruvio, del tedioso, del pedante, dell'antiquato.

Nè si peritano essi, che ogni loro studio fu ispirato dalla speculazione, a dileggiare quegli architetti che, amanti dello studio, seguono con culto le dottrine del Vitruvio, del Galliani, del Palladio, del Serlio, dello Scamozzi (Vignola), dello Zanetti, del Milizia e del San Bertolo, di questi insigni maestri, degni dell'immortalità nella storia dell'architettura, i quali furono i soli a saper unire la loro fantasia al calcolo tanto nei loro studi, quanto nelle loro opere architettoniche.

In questo secolo di progresso si trovano, tutto dire, dei tecnici che si vantano artisti, e osano criticare coloro che nello studio e nella pratica seguono quegli immortali maestri, i soli indispensabili per ogni studio fondamentale e il trionfo dell'arte architettonica, e perciò li tacciano d'oscurantismo e di idee reazionarie, misconoscendo che soltanto seguendo quelle dottrine si hanno manufatti con bellezza e nitidità di linee, tracciate a base del calcolo di proporzione a completa soddisfazione dell'occhio.

No, o moderni signori artisti, non è possibile staccarsi dai loro studi, non è possibile non prendere ad esempio in quanto al calcolo le proporzioni degli ordini dorico, jonico e corinzio, quali da loro insegnateci, a meno di non cadere nel ridicolo e nel grottesco, al pari di quegli architetti che sono incapaci di calcolare la proporzione.

Quella egoistica e nefasta categoria di architetti, che considera studio e lavoro soltanto dal punto di vista della speculazione, non ristà dall'alterare e dallo scomporre gli stili, in uno innestando la midolla dell'altro, e dal far altrettanto scempio degli ordini architettonici, a loro capriccio, alternandone le proporzioni e i moduli, aumentandone e scomponendone le membrature, e dando, senza base alcuna, capricciose misure agli sporti.

Questo - per lo Iddio - non è talento, non è studio cronologico, fino ed accurato, ma ambizione e mancanza di coltura architettonica.

Guai a chi si azzarda far loro delle osservazioni o criticarli, colui per lo meno è un cretino, ignaro d'arte architettonica, venti e più secoli indietro, incapace di comprendere il loro genio e la bellezza da loro prodotta, da questi speculatori opportunisti, da questi assassini dell'arte, i quali al pari dei giuocatori di borsa, speculano a seconda delle occasioni anche sul valore degli ordini architettonici e perfino degli stili, per farli salire e scendere.

Vadano questi falsi modernisti pur superbi delle loro dottrine fantastiche, prive di fondamento artistico e di base storica, prodotto d'inettitudine tecnica e di difetto d'intuito artistico.

Unicamente questo, l'intuito artistico, quando frenato dal calcolo, può far provare all'architetto soddisfazioni artistiche, allora che gli è dato mirare l'opera sua, proporzionata e quindi quieta in modo da non offendere o stancare l'occhio scrutatore, e gradita a pieno in ogni suo più piccolo particolare.

(Continua). **Cipriano de Nardo.**

Questo il delitto, prima non prevenuto, poi invece represso con la soppressione della pubblicazione del noto innocente brano destinato al N. 69 e delle ignote continuazioni e fine.

Oh più feroce delle censure!!

Scrissi io allora al Consorzio, cortesemente pregando di pubblicare nel N. 70 il surriportato decreto a ciò i lettori della «Rivista» conoscano la vera causa della prematura fine della mia pubblicazione e altra non vi possano attribuire.

Niuna risposta mi pervenne dal Consorzio, neanche per cortesia, e addì 5 corr. usciva la puntata Luglio 1909 N. 70 della «Rivista», s'intende senza le mie «Alcune parole sull'edilizia», ma anche senza alcun accenno alla decretata loro ommissione e alla mia prece di pubblicarne il perchè.

Al fine lo si conosca e per mettere in evidenza tanta intolleranza e sì poca cortesia scrissi oggi.

Trieste, dicembre 1909.

Architetto Cipriano de Nardo

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

che l'incendio si era sviluppato in un riparto del magazzino dove viene depositato il materiale necessario per la conciatura delle pelli. All'arrivo dei vigili ardevano circa quattro metri quadrati del pavimento e parecchi sacchi di valonea che si erano incendiati in causa dell'arroventamento di una stufa di ghisa.

Il fuoco, che causò un danno di circa 1000 corone fu spento in poco più di mezz'ora. La merce è assicurata.

I vigili procedettero all'estinzione dell'incendio sotto la direzione del vice-comandante Sapunzacchi e del tenente Uxa.

Desistenza. Nell'aprile u. s. da parte della polizia furono fatti numerosi arresti di persone ritenute partecipi ai famosi furti mediante trapanazione delle casse forti. Fra gli arrestati fu anche il bracciante Riccardo Luis, che era incensurato. Il Luis, fu rimesso in libertà già nel giugno scorso, ma appena ierilaltro gli pervenne dal Tribunale il decreto di desistenza da ogni procedimento in suo confronto.

Infedele per seguire l'amante. Mercoledì sera si presentò alla polizia un giovanotto sui vent'anni, decentemente vestito, il quale dichiarò che, immaginando di essere ricercato dalla polizia, si costituiva. Disse di chiamarsi Antonio D., di 19 anni, abitante in via della Ferriera, e fece il seguente racconto:

— Lunedì matina go ricevù come un fulmine la bruta notizia che la mia amante, Silvia P., la iera scomparsa de Trieste. Go provà un gran dolor parchè ghe voio un gran ben e, no podendo viver lontan de ela, me son messo a studiar la maniera de poder andar a zercarla. Un momento dopo, el diretor de la ditta Mell, dove che mi lavoravo, el me ga dà l'incarico de andar ala posta a ritirar sedise pacheti e, insieme ai documenti de svincolo, el me ga consegnà zento e una corona. Apena go vu i soldi fra le man, go sintù salirme el sangue ala testa e una vose interna che me diseva: «Scampa, va a cior la Silvia e po' sarà quel che sarà!». E mi, stupidamente, go dà ascolto a quela maledetta vose: son corso ala stazion e son partì par Gorizia, dove ritenevo che se fussi recada la mia amante. A Gorizia go girà come un macaco per ore e ore, e no me xe riuscì de trovar la mia Silvia. Alora me son pensà che la podeva esser andada a Tolmin, go ciolto 'na carozza e son partido. Ma gnanca là no la go trovada. Iero avilì. De sera, po', go pensà al mal che gavevo fatto e son tornado a Trieste par costituirme....

L'impiegato assunse a verbale il racconto e poi fece accompagnare il povero innamorato agli arresti di via Tigor.

Merce ricuperata. Mercoledì, nel pomeriggio, alle 3, una guardia che perlustrava in via della Scaletta, trovò aperto un magazzino al pianterreno della casa N. 8 e, insospettita, vi entrò. Il magazzino era vuoto, ma in un angolo di esso, la guardia notò un fardello ricoperto con uno straccio e, sollevato questo, vi trovò sotto le sei pezze di fustagno che - come narrammo ieri - nella notte dal lunedì al martedì erano state rubate insieme a parecchia altra merce nel negozio di manifatture della ditta Carlo Rudai, in via della Scalinata N. 1. La guardia fece trasportare il fustagno al commissariato di San Giacomo, il cui ispettore mandò a chiamare il signor Rudai. Questi affermò che le pezze erano effettivamente sue e, verso ricevuta, potè riportarsele in negozio. L'autorità cerca attivamente i ladri.

Due contro uno. Nell'osteria in via di Crosada N. 12 furono arrestati iernotte i fratelli Simeone e Matteo Petcovich, il primo di 25 anni ed il secondo di 27 anni, entrambi da Zara, fuochisti a bordo del piroscafo «Vila», i quali, in seguito ad un alterco, avevano percosso con pugni e calci il loro collega di bordo Giuseppe Sichelich, pure da Zara. Alla polizia, quest'ultimo accusò fortissimi dolori in più parti del corpo e fece vedere all'impiegato alcune escoriazioni che gli attraversavano la faccia. I Petcovich dichiararono di aver litigato col collega per questioni di pagamento. Il minore dei due fratelli, poi, disse:

— No solo el voleva far i conti a modo suo, ma el me ga dà anca un pugno e mi, la capirà, no son fato de stuco: me go difeso e mio fradel xe vignù in mio aiuto.

Furono trettenuti entrambi a disposizione del Tribunale.

Vino rubato. Ieri, nel pomeriggio, il contadino Andrea Puzzar, da Costabona, presso Capodistria, fu derubato di un fusto contenente 26 litri di vino, del valore di cor. 20, che aveva lasciato per un momento senza custodia su di un carro in via dell'Acquedotto. Circa un'ora più tardi, una guardia fu avvertita che, nell'atrio di una casa di via degli Artisti, c'erano due o tre vagabondi che stavano estraendo vino da un fusto, molto probabilmente rubato. Il funzionario si recò in detta casa, ma non trovò più che il fusto: gli individui se la erano svignata. Il fusto, ch'era quello del Puzzar, fu sequestrato. Si constatò che mancavano due o tre litri di vino.

Arresto al Puntofranco. Ierlaltro, nel pomeriggio, una guardia arrestò per vagabondaggio, nell'interno del Puntofranco, il facchino Giuseppe B., di 56 anni, il quale, perquisito all'ispettorato, fu trovato in possesso di un chilogramma di caffè. Disse di averlo raccolto sul selciato, ma non gli prestarono fede.

Paciere ferito. Il trattore Nicolò Degrassi, di 32 anni, da Isola, abitante in via Ponzianino N. 3, iernotte, verso il tocco, trovò in via del Solitario alcuni individui che si percotevano vicendevolmente e s'intromise con l'intenzione di separarli. Ma non riuscì nel suo intento, poichè i due contendenti erano furiosissimi: invece si buscò un colpo di coltello al capo. Allora lasciò d'occuparsi delle altrui faccende e ricorse alla Stazione centrale di soccorso, dove gli riscontrarono e medicarono una leggera ferita. Poi si recò alla polizia a denunciare il fatto.

La caduta d'una novantenne. Iersera, Giovanna Zornada, di 86 anni, abitante in via Rigutti N. 9, mentre usciva di casa, cadde e si fratturò l'avambraccio sinistro. Chiamato un dottore della Guardia medica, le prestò alcune cure e poi la inviò all'Ospedale, ove venne accolta nella quarta divisione.

Per mano altrui. Ettore Posar, di 39 anni, agente di commercio, abitante in via dei Gelsi N. 5, iernotte ricorse alla Guardia medica per delle escoriazioni al naso. Raccontò d'essere stato colpito con un pugno da uno sconosciuto (?).

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Crun, di 16 anni, apprendista, abitante in via dei Navali N. 48, per una ferita alla mano destra; Svonimiro Dancevig, di 18 anni, meccanico, per una ferita al naso; Antonio Coccar, di 17 anni, bracciante, abitante in via del Campanile N. 10, per una distorsione alla mano destra; Paola Primosich, di 5 anni, abitante in via dell'Istria N. 48, per una ferita al polso destro; Marcello Cortese, di 18 anni, meccanico, abitante in via Ireneo della Croce, per una ferita alla mano destra; Bruno Bager, di 18 anni, abitante in via Traversale del bosco N. 3, per una ferita al polso sinistro; Osvaldo Miniutti, di 40 anni, bracciante, abitante in via delle Beccherie N. 7, per una ferita all'anulare sinistro; Carlo Lupetina, di 11 anni, abitante in piazza Cavana N. 6, per una ferita all'occipite.

★ Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Ferruccio Spech, di 12 anni, per una ferita di taglio al palmo della mano sinistra; Arturo Tomich, di 33 anni, per una contusione al costato destro; Domenico Lorenzini, di 14 anni, per una contusione alla mano destra; Giuseppina Iacopich, di 40 anni, per una contusione al dorso del piede destro; Giuseppe Barzaretti, di 22 anni, per ferite lacere alla mano destra.

Cadute. Ieri, nel pomeriggio, l'agricoltore Martino Bencich, di 19 anni, abitante in Romagna N. 132, cadendo, riportò una ferita di taglio alla regione malleolare del piede sinistro. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le prime cure, poi fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Corrispondenza aperta. *Tizio.* Nelle contestazioni civili il minorenne abbisogna di regola della cooperazione del suo rappresentante legale. Nel Suo caso quindi la petizione si dovrebbe produrre dal padre. — *Checo.* Lo sfratto è l'allontanamento da un Comune col divieto di farvi ritorno. Nessuno può venir sfrattato dal Comune nel quale possiede il diritto d'incolato. Perciò chi acquista la pertinenza al Comune dal quale era stato sfrattato può liberamente ritornarvi. - «Schub» è l'equivalente tedesco dell'italiano «sfratto». — *Carlo-Lina.* Per contrarre matrimonio finchè dura l'obbligo di leva (21-24 anni) ci vuole il consenso dell'autorità politica (Consigliere di Luogotenenza). — *Interessato.* Per la bassa forza sono stati sospesi temporaneamente i controlli militari. — *Stenografo.* 1) Per dare l'esame di stenografo all'Università si richiede l'esame di maturità di una scuola media. Ove trattisi di stenografia italiana l'esame deve essere dato in questa lingua all'Università di Graz o a quella di Innsbruck. Con l'esame si consegue l'abilitazione all'insegnamento della stenografia nelle scuole medie. 2) Nel Regno vicino si dànno anche di tali esami, e precisamente in base al decreto reale del 29 luglio a. c. — *Albero di Natale.* Per la Germania vale la stessa tariffa postale che per l'Austria. — *Studenti italiani.* E' notorio che a Pisino non ci sono Accademie di studi. C'è invece il ginnasio-tecnica italiano, istituito dalla Giunta prov. — *Assidua lettrice Pola.* Scriva al Comitato esecutivo dell'esposizione istriana in Capodistria. — *Riconoscente.* Per esporre opere d'arte alla «Permanente» conviene accordarsi con la Direzione del Circolo Artistico. — *Andreina.* Il Suo dialetto diventa un po' troppo italianeggiante. Si sorvegli. Del resto, carine; e si pubblicherà. — *Bruno.* Per dare l'esame di macchinista navale non è sufficiente la frequentazione dei corsi serali: si deve contemporaneamente essere occupati in una officina. — *Giuseppino.* Un giudizio competente ed oggettivo sulla Sua scoperta potrà esserle dato dal direttore dell'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Delphinus.* 1) Barca a benzina e canotto automobile sono espressioni equivalenti. 2) La velocità è da 6 a 12 miglia. 3) Di fronte alle barche a vapore, il canotto automobile offre, fra altri, il vantaggio che la macchina può essere messa in moto subito. - *Cursore.* Si rivolga al dipartimento «personale» della Direzione delle Poste. — *Quarnaro.* Si rivolga alla Presidenza del Tribunale provinciale (Via SS. Martiri). — *Lea.* Prima di rivolgersi all'autorità è opportuno che Ella reclami presso il proprietario dello stabile. — *Ollis Friera.* La Sua lettera è in contraddizione con quanto vi afferma. Ciascuno fa come crede e chi riceve... giudica a modo suo. — *Quinta.* Creda piuttosto a chi Le vuol bene. L'affetto vero e disinteressato non può essere che sincero. Gli altri possono avere mille ragioni per parlare diversamente. Quell'affetto è «vero e disinteressato». — *Terribile.* Quando piove, a Trieste oltre che andare nella galleria di Montuzza, si può anche passare un'oretta sotto il cavalcavia di Barcola. Una volta c'era ogni genere di spettacoli teatrali è vero, ma allora Trieste non aveva più di 200.000 abitanti. — *Bonaluce.* Dipende dal criterio dell'autorità. — *Piccola contrastona.* Commercialmente quella lettera va bene, grammaticalmente... malissimo. — *Zara.* Si rivolga ad una colletteria del lotto. — *Assidua lettrice.* Sì. Ella può benissimo consultare un avvocato di qui. — *Assiduo.* Quell'azione può costituire una grave infrazione dei doveri del tutore. Senza conoscere maggiori particolari non possiamo che suggerirle di ricorrere al consiglio di un avvocato. — *Anita.* 1) Da Trieste per Capodistria con la ferrovia istriana: 6.10, 9.20 ant., 3.10 e 7.10 pom. 2) Da Trieste per Monfalcone 5.48, 8.23 ant., 6.50 ed 8 pom. con treni diretti: 6.20, 9 ant., 12.10, 4.07, 9.15 pom. con gli omnibus. — *Mignon Rovigno.* Ritenevamo ch'Ella sapesse come la «réclame» sia bandita da queste colonne ed abbiamo ritenuto trattarsi di uno scherzo. — *Liberale nazionale.* Continui ad amare, ma non faccia versi! — *Wanda.* S. Alice il 13 aprile.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.5, ore 2 pom. 10.6 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.3. Oggi: alta marea 7.34 ant. e 8.50 pom. - Bassa marea 2.— ant. e 2.23 pom.

Ogni giorno una. Il conte Bussola mostra a un suo amico ritratti appena ritirati dal fotografo.

— Sono riuscito naturale?

— Sì, non c'è male. Ma com'è che sono così profumati?

— Sfido io! Quando posavo avevo in tasca una boccetta d'acqua d'odore!

Teatri e Concerti

„LA CENA DELLE BEFFE"
al Teatro Verdi

Da parecchio tempo si va parlando di alcune rappresentazioni della «Cena delle beffe» che verrebbero date al nostro Verdi, incominciando dalla prima festa di Natale. Siamo lietissimi ora di annunciare che le trattative sono giunte a maturazione e che le recite sperate si daranno definitivamente; il che non potrà che rallegrare tutta la parte più intellettuale del nostro pubblico, - compensandola, almeno in parte, del corruccio derivato dalla mancanza della tradizionale stagione d'opera sulle nostre massime scene.

Come si sa, «La cena delle beffe» fu giudicata, per unanime consentimento di pubblico e di critica, un'opera nobilissima ed elevata di teatro e di poesia; e Sem Benelli, già noto al teatro per la commedia «Tignola» e per il dramma «La maschera di Bruto», entrambe applaudite e lodatissime, fu posto, dopo «La cena delle beffe», subito in linea primissima fra i più vividi e forti ingegni del teatro drammatico italiano. Onore a pochi consentito, Sem Benelli ebbe anche la compiacenza di vedere la sua «Cena» richiesta per le scene francesi, e a Parigi Sarah Bernhard, come fu scritto dai giornali ripetute volte, porterà a questo dramma l'ausilio efficacissimo della magistrale sua arte.

«La cena delle beffe», frattanto, corre da circa nove mesi i teatri del regno, senza che mai una nota stridente sia venuta a turbare la sinfonia delle unanimi lodi che fino dal suo nascere la accompagnarono dovunque. Prima a rappresentarla a Roma e poi a portarla in giro trionfale per le altre città, fu la drammatica compagnia del teatro «Argentina» di Roma; poi dal seno di questa compagnia ne fu formata un'altra, una compagnia «speciale», che recita esclusivamente questa commedia storica del Benelli. E sarà appunto questa compagnia speciale, composta di attori giovani - il Tempesti, la graziosa Margherita Laderchi ecc. - che verrà al nostro Verdi a farci conoscere la nuova e già celebrata commedia. La curiosità del nostro pubblico sarà vivissima e intensa e varrà certamente a far affollare per alcune sere il teatro.

Politeama Rossetti. Anche ieri molti applausi a «Rolando e Scalabrino». Questa sera si ritorna al fortunatissimo e divertente «Arsenio Lupin» che è uno dei più grandi successi della compagnia Renzi-Gabrielli. In preparazione «La mano rossa» scene della mala vita siciliana di G. Polver.

Fenice. Un teatro magnifico anche ieri sera alle «Manovre d'autunno». La bella operetta del maestro Kalman riportò un nuovo calorosissimo successo. Tutti i valenti esecutori furono applauditi vivamente e continuamente.

Stasera quinta rappresentazione delle «Manovre d'autunno». La serata è in onore dell'artista Giovanni Rosa, l'infaticabile Danilo della «Vedova allegra» e l'eccellente Lörenty delle «Manovre», che, per le sue belle doti di contante e di attore, si è acquistato viva simpatia nel pubblico. Il seratante canterà, in un intermezzo, la cavatina del «Barbiere di Siviglia».

Quartetto triestino. Riceviamo da Vienna 8: Il secondo concerto del Quartetto triestino, che ebbe luogo nella sala Bösendorfer, fu frequentatissimo. Erano presenti molte notabilità del mondo musicale viennese. Il Quintetto del M.o Perinello ebbe confermato, e se mai accresciuto, il successo riportato la sera prima al Tonkünstlerverein. L'esecuzione fu splendida, e profonda l'impressione riportata dal pubblico, che accolse ciascun tempo del Quintetto con calorosi, unanimi applausi.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. - Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli. Ore 8. «Rolando e Scalabrino», in 6 atti di G. Petrai.
FENICE. - Ore 8. «Manovre d'autunno», in 3 atti, di Emerich Kalman.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Il mortale investimento automobilistico sulla via di Opicina

Iermattina comparve dinanzi ai giudici, per rispondere del delitto di azioni contro la sicurezza della vita, in relazione al § 85 dell'ordinanza del 27 settembre 1905, lo «chauffeur» Romeo Baitz, di 24 anni, da Gorizia.

Il Baitz era accusato di avere, la mattina del 24 ottobre scorso, alle 9, sulla strada da Opicina a Trieste, e più precisamente dinanzi alla località detta «Prà del Gobo, investito il fanciullo di 7 anni Vittorio Skodnitzky, che rimase morto quasi sul colpo.

Del fatto ci occupammo in cronaca. Il Baitz, dopo aver condotto a San Daniele del Carso il suo padrone, sig. Truden, ed altri signori che si erano recati ivi alla caccia, ricevuto l'ordine di far ritorno al «garage», prese la via del ritorno a Trieste; ma, attardatosi a Opicina per far colazione, cercò di guadagnare il tempo perso, lanciando l'automobile a grande velocità. Giunto in vista del «Prà del Gobo», il Baitz scorse, in mezzo alla strada, un gruppo di ragazzi che giuocavano, ma prima che fosse riuscito a moderare la velocità, fu loro addosso. I ragazzi, che si erano accorti del sopraggiungere dell'automobile, si trassero chi dall'uno chi dall'altro lato della strada, mettendosi così in salvo; senonchè uno di loro, lo Skodnitzky, nel voler unirsi a quelli che si erano ritirati dalla parte opposta, volle attraversare nuovamente la via. Quell'atto gli costò la vita. Fu investito, travolto e schiacciato dalla pesante macchina, che continuò la sua corsa.

Le ricerche della Polizia per rintracciare chi conduceva l'automobile investitore durarono un paio di giorni; finalmente, però, dalle indicazioni fornite dalle persone che, lungo il percorso, lo avevano visto passare, e da quelle dei ragazzi, il Baitz potè essere arrestato.

Il Baitz negò, però, sempre, di essere stato lui l'autore dell'investimento, e si mantenne negativo anche ieri, al dibattimento.

— Io - dice - non mi sono accorto di aver cagionato alcuna disgrazia. Alle 5 e mezzo di mattina condussi il mio padrone ed altri signori a San Daniele, ove arrivammo alle 6 e 50 minuti. Alle 7 presi la via del ritorno; alle 7 e mezzo ero ad Opicina, dove mi fermai dieci minuti, nell'osteria «de Micel», dove bevvi due quarti di vino ed un caffè. Dopo, continuai la corsa.

Pres.: A quale velocità mise la vettura?

— Io andavo a trenta chilometri all'ora. Alle 8 e tre quarti ero dinanzi al Caffè Fabris, ed alle 8 e tre quarti passai per il viale Campo Marzio ed entrai, dopo qualche minuto, nel «garage». Alle 9 e un quarto parlai con la signora Truden. Concludendo, all'ora in cui accadde la disgrazia, io ero già a casa.

Le dichiarazioni dell'accusato, però, vengono contestate da otto testimoni.

Prima vengono uditi quattro dei fanciulli che giuocavano con il povero Skodnitzky, rimasto vittima dell'investimento.

Domenico Vaza, di 13 anni, dice che il fatto deve essere accaduto poco prima delle 9 antimeridiane. Egli giuocava con altri ragazzi sulla via: lo Skodnitzky era poco discosto da lui, assieme ad altri ragazzetti.

— In t'un momento - dice - go visto vignir l'automobile, de corsa, e go zigà. Tuti se gavemo tirado a la drita, e 'l Skodnitzky, che no gavarà inteso, ga volesto corer drio de noi, quando che l'automobile iera za vizin, e 'l xe andado soto. Alora mi son corso a contarghe a casa sua.

Pres.: Di che colore era l'automobile?

— Negro, 'l iera come un brum, serado e grando. Drento ghe iera solo quel che menava.

Pres.: Sentisti che avesse suonata la tromba?

— Mi no la go intesa.

— Come era vestito il conduttore?

— De color griso.

Il ragazzo è del parere che lo Skodnitzky abbia calcolato male la distanza. «L'automobile - dice - coreva più de tuti».

Marino Petelin, di 16 anni, depone in conformità. Gli parve che l'automobile fosse colorata in rosso; ma non è sicuro.

— Forsi che solo le riode sarà stade rosse.

Non udì suonare la tromba.

Arduino Delcol, di 12 anni, particolareggia un po':

— L'automobile - dice - iera coverto da una tenda e sul davanti el gaveva la lastra de vetro.

Non ricorda se lo «chauffeur» suonò o no la tromba. Certo è che «xe stado tuto in furia» - conclude.

Enrico Grison, di 10 anni, depone come gli altri suoi coetanei. Causa lo spavento provato non badò nè al colore della vettura nè a chi vi era dentro.

Giovanni Skubin, di 37 anni, cameriere nell'osteria «de Micel», di Opicina, dice che l'accusato si fermò in quel locale alle 8 circa di mattina, e bevve due quarti di vino ed un caffè. Andò via che erano le 8 e un quarto.

— Dieci minuti prima - aggiunge - xe passado de là un'automobile color rosso, con dentro diverse persone. Mi go savudo de la disgrazia dopo le 9 - dice - e me la ga contada un motociclista.

Adalberto Gentille, guardia di finanza, che era di servizio quel giorno all'ufficio di dogana d'Opicina, descrive le diverse automobili che vide sfilare quella mattina verso Trieste, e dà i particolari anche di quella condotta dall'accusato, che gli fu indicata - dice - per quella che causò la disgrazia.

Antonio Valentich, muratore, dice che l'automobile condotto dal Baitz, nel quale egli s'imbattè, «andava de tuta corsa». Ricorda, però, che a quaranta passi dai ragazzi, il Baitz sonò la tromba.

Carlo Cavini conferma quest'ultima circostanza.

Francesco Zadnich, molinaro, dice che l'automobile, condotto dal Baitz, correva all'impazzata. Tanto che - aggiunge - «mi go dovesto schivarlo saltando.

Carlo Biziak saliva in motocicletta verso Opicina, e quando accadde la disgrazia, si trovava a pochi passi di distanza. Non ebbe coraggio di fermarsi, perchè la vista del sangue gli fa ribrezzo. Descrive l'automobile investitrice e i particolari che dà corrispondono a quelli dell'automobile condotta dal Baitz.

Vien data lettura di altre nove deposizioni testimoniali assunte dal giudice istruttore; esse collimano con quelle dei testimoni escussi.

Il reperto dei medici dice che le lesioni riportate dal fanciullo investito causarono la morte quasi immediata. Nessun aiuto medico, anche pronto, avrebbe potuto scongiurarla. Lo Scodnitzky, però, vien descritto come rachitico ed affetto da malattia polmonare.

Il P. M. dott. Barzal ritiene che l'autore della disgrazia sia stato l'accusato e che le sue denegazioni, di fronte alle chiare e precise deposizioni dei testi, non possono essere neppur prese in considerazione. Chiede perciò sentenza di condanna.

Il dott. Robba, difensore dell'accusato, dice anzitutto che, benchè concordanti, le deposizioni dei testimoni non possono essere ritenute infallibili. Ma quand'anche « dice » l'accusato fosse realmente l'autore dell'investimento, bisogna ritenere che si tratta di una disgrazia che non si poteva assolutamente evitare, non potendo lo «chauffeur» supporre che il ragazzo, una volta tiratosi fuori del percorso, avrebbe poi nuovamente tentato di attraversargli la strada. In prima linea chiede, perciò, sentenza di assoluzione, e, subordinatamente, che l'accusato sia condannato ad una pena lieve.

La Corte ritiene il Baitz colpevole come in accusa; ma, tenendo conto di molte mitiganti, lo condanna a 3 mesi di arresto.

L'accusato rimane perplesso.

Pres.: Si accontenti. Per tale delitto la pena va sino ai 3 anni...

L'accusato, sentendo ciò, dichiara di adattarsi.

Il dott. Robba, facendo presente alla Corte che il Baitz deve pensare alla sua donna e a due figli, chiede che sia posto in libertà provvisoria.

La Corte si ritira per deliberare, e fa luogo alla domanda.

Pres. (all'accusato): La libertà provvisoria le è concessa; però, lei deve promettere di non allontanarsi da Trieste, senza darne comunicazione all'autorità...

— Lo prometto - dice l'accusato; e se ne va fra gli amici ed i parenti.

★

Pres. il cons. dott. Pangrazi; giudici i cons. Lazzarich, Lion e segr. Comel. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Un ferimento in via del Pozzo Bianco

La sera del 27 novembre u. s., il marinaio greco Stregis Losoris, passando per la via del Pozzo bianco, fu avvicinato da un individuo, il quale, dopo averlo apostrofato, lo colpì con un coltello a serramanico alla guancia destra, in modo da produrgli una ferita di taglio lunga parecchi centimetri. Recatosi all'«Igea», il ferito indicò quale autore del suo ferimento il bracciante Giovanni Muzzi, di 43 anni, da Imola.

Quest'ultimo, accusato della contravvenzione di leggero ferimento, comparve ieri a rispondere dinanzi al giudice Gentilli.

L'accusato negò recisamente di aver ferito il Losoris. «Chissà chi che ghe ga dado» - disse.

Il danneggiato e i compagni di lui sono assenti da Trieste, percui il f. f. da P. M., d'accordo col difensore dell'accusato, dott. Robba, propone la lettura delle deposizioni scritte, che confermano l'accusa.

Il dott. Robba ritiene che la colpabilità dell'accusato non sia provata in modo indubbio, e chiede perciò sentenza di assoluzione.

Il giudice assolve l'accusato.

(TRIBUNALE INDUSTRIALE)
Prime udienze
In contumacia.

Prima a trattarsi ieri al Tribunale industriale fu la causa contro l'imprenditore edile Luigi Biecher su petizione di tre muratori: Giovanni Gherk, Giacomo Biecher e Antonio Cusina, i quali domandavano che fosse condannato a pagar loro rispettivamente cor. 116.83, 51.75, 51.01, per mercede arretrata.

Il convenuto non si presentò, e contro di lui fu pronunciata sentenza in contumacia.

Le pretese di un piazzista.

Liberto Lombardi, già piazzista alle dipendenze di Giacomo Pollack, negoziante in liquori, impetì quest'ultimo per il pagamento di 190 corone.

Pres.: A che titolo?

Att.: Per mancata... promessa.

Pres.: Quale promessa?

— Fui alle dipendenze del Pollack dal giugno e percepivo una provvigione del 15 o 12% sul valore della merce che riuscivo a collocare. Siccome il guadagno che percepivo, 100 corone mensili circa al mese, non mi era sufficente per vivere, in settembre pregai il convenuto perchè, pur riducendo la provvigione, mi fissasse uno stipendio fisso. Il Pollack mi rispose che ci avrebbe pensato. Rinnovai la domanda nell'ottobre, la rinnovai in novembre; ma inutilmente. Intanto il Pollack si ammalò, io continuai a lavorare a provvigione, e il 2 dicembre mi disse che ero in libertà.

—Ma perchè chiede 190 corone?

— Eh! Per l'aumento che avrebbe dovuto darmi nei mesi di settembre, otto-

bre e novembre: a 60 corone al mese, fanno 180. Le altre 10 corone le domando quale provvigione di una commissione che dal convenuto non fu ancora eseguita.

— Ma il convenuto aderì alla sua domanda per lo stipendio fisso?

— No, mi rimandò sempre da un mese all'altro, senza mai concludere nulla.

— La sua domanda, dunque, non è basata su alcun dato positivo. (Al convenuto): Che ha da dire lei in proposito?

— Non ho mai fatto nessuna promessa. D'altra parte l'attore non dedicava tutta la sua attività a mio profitto; ma rappresentava anche altre ditte.

Su consiglio del presidente il Lombardi recede dalla petizione, accontentandosi delle 10 corone che il Pollach gli versa a tacitazione della pretesa per la provvigione che non gli era stata ancora liquidata.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo «Jean Marcelle» disincagliato.

Abbiamo riferito ieri il grave sinistro toccato al piroscafo «Jean Marcelle» che, carico di minerale di ferro, da Genova per Napoli, ebbe asportato il timone dai marosi e finì poi per incagliarsi presso l'isola d'Ischia.

Ora ci telegrafano da Napoli che ieri mattina il piroscafo «Jean Marcelle», dopo essere stato alleggerito di circa 300 tonnellate di carico, assistito da due incrociatori potè essere disincagliato. Il «Jean Marcelle» ha riportato parecchi gravi danni al fondo.

Il veliero italiano incagliato a Medua, disincagliato dal piroscafo «Scodra».

Abbiamo da Medua, 7: Come a suo tempo riferimmo, durante la notte del 21 al 22 novembre p. p., la goletta italiana «Madre Margherita», inscritta al porto di Genova, sorpresa da un violento fortunale, s'incagliava sui bassi fondi di Medua. La «Madre Margherita» era carica di granito lavorato imbarcato a Genova per il porto di Antivari. Da allora fino a oggi 7 corr., il veliero rimase incagliato su quei banchi e tutti i tentativi fatti per tentarne il disincaglio, riuscirono infruttuosi.

Stamane, il cap. Giovanni M. Zagabria, comandante il piroscafo «Scodra», dell'«U.-C.», di Fiume, visto che, a causa del basso fondo, era impossibile avvicinarsi col piroscafo al veliero immobilizzato, ebbe l'idea di scavare un canale in direzione di quello. Detto fatto, il comandante dello «Scodra» fece assicurare un suo cavo al veliero e quindi, per mezzo del suo argano a vapore e nello stesso tempo facendo funzionare la macchina all'indietro, riusciva a tirarsi sotto bordo del veliero e contemporaneamente a scavare il desiderato canale per la lunghezza di 40 metri, per circa 10 di larghezza e con circa tre metri e mezzo di profondità. Una volta vicino al «Madre Margherita», si potè allibare una parte del carico sul piroscafo, il quale, legato poi a sè il veliero, rifece la strada, riuscendo così a trarsi seco il «Madre Margherita», il quale, dopo 20 giorni di immobilità, ritornò felicemente a galleggiare e senza aver subito alcuna avarie. Reimbarcato il carico trasbordato sullo «Scodra», il «Madre Margherita» ripartì per Antivari. Tanto il bastimento quanto il carico erano assicurati.

Il naufragio di un grande veliero italiano.

La nave italiana «Maria», che da alcuni giorni si trova investita a Benjaard Pladt, viene considerata ormai una perdita totale. Due alberi sono caduti in mare ed il bastimento è quasi sommerso. Ogni tentativo di salvataggio venne abbandonato.

La nave «Maria» stazza 1613 tonn. di registro ed è inscritta nel compartimento di Genova. Era partita da Buenos Ayres il 26 agosto con un carico di legno da tinta per Rotterdam.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 44 pass., «Galizia» da Fiume, «Carintia» da Costantinopoli, scali e Medua con 8 pass., «Vindobona» da Calcutta con 19 pass., «Palacky» da Costantinopoli e Brindisi con 28 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 139 pass.; i pir. a.-u. «Trieste D.» da Metcovich e scali con 12 pass., «Biocovo» da Sebenico, «Szeged» da Santos, Rio Janeiro e Malta con 10 pass., «Andrassy» da Marsiglia e Fiume, «Maria B.» da Spalato, «Vitez» da Sebenico; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 32 pass., «Agrumaria» da Siracusa e Catania; il pir. russo «Export» da Taganrog e Zoungouldak.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Thetis» per la Dalmazia e l'Albania, «Habsburg» per Brindisi e Alessandria, «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Perseveranza» partì l'8 da Alessandria per Hull; «Proteo» passò Capo d'Armi il 6 diretto a Trieste; «Robinia» arrivò il 7 a Genova; «Szent Laszlo» il 6 a Marsiglia; «Szecheny» il 6 a Greenock; «Recina» il 6 a Liverpool; «Balaton» il 6 a Swansea; «Bitinia» proseguì il 9 da Costantinopoli per Odessa; «Stefania» il 6 da Cartagena per Londra; «Prazzatus» partì il 5 da Barry per Trieste.

Austro-Americana. «Francesca» proseguì il 7 da Napoli per Trieste; «Columbia» proseguì il 4 da Almeria per Rio Janeiro; «Giulia» partì il 7 da Napoli per Trieste.

Lloydiani. «Koerber» proseguì il 7 da Aden per Suez; «Linz» l'8 da Corfù per Trieste; «Moravia» il 7 da Aden per Suez.

UNA BREVE SESSIONE
della Dieta istriana

Abbiamo da Vienna:

«La Dieta provinciale dell'Istria verrebbe, a quanto si assicura, convocata ad una breve sessione subito dopo aggiornato il Parlamento. La sessione dietale si terrebbe o nei giorni immediatamente precedenti alle feste natalizie o nella settimana seguente, ad ogni modo prima della fine dell'anno.

«La sessione che durerebbe solo un paio di giorni, avrebbe lo scopo di deliberare alcuni disegni di legge di portata finanziaria e la cui mancata o ritardata approvazione arrecherebbe col principio del nuovo anno seri danni all'erario provinciale.

«Considerato lo svolgimento in massima favorevole che hanno avuto sinora i lavori della commissione dietale al compromesso, si ritiene per certo che questa breve sessione, data anche la sua natura, non sarà accompagnata da alcun incidente.»

Lo scioglimento della Rappresentanza comunale di Umago

Umago, 9. In seguito alle dimissioni presentate tempo fa da quasi tutti i membri della Rappresentanza comunale di Umago la Luogotenenza ha pronunciato lo scioglimento della Rappresentanza stessa e accogliendo integralmente la proposta fattale dalla Giunta provinciale ha istituito una Giunta comunale amministrativa composta di sette membri e precisamente dei signori Pietro Manzutto quale preside, Ettore de Franceschi, Antonio Mitrovich, Matteo Zacchigna detto «Bullo» tutti da Umago, conte Oreste Marcovich da Petrovia, Matteo Giurissovich fu Matteo da Matterada e Antonio Zacchigna fu Matteo da S. Lorenzo.

Orribile suicidio presso Pola
Un giovane che si fa sfracellare dal treno

Pola 9. Stamane verso le 5.45 il gendarme Giovanni Iercer, passando lungo il binario della ferrovia, rinvenne i miseri resti del cadavere di un uomo. Il gendarme corse ad avvisare le autorità e sul luogo giunsero poco dopo il cancellista di polizia Dervar ed il giudice Gradnik. E' stabilito che l'uomo fu investito o meglio si fece investire dal treno celere che arrivò a Pola stanotte alle 11.39. La prima traccia sanguinolenta fu trovata a cinque metri dalla rampa dietro la chiesa della Madonna delle Grazie in Siana. Il treno trascinò il cadavere per circa 45 metri. Su questo tratto si trovarono pezzi del cranio dell'infelice, brani di vestiti stracciati e poi il cadavere, ridotto ad una massa informe.

Durante la mattina il cadavere non potè essere identificato; soltanto ora nel pomeriggio si seppe trattarsi del giovane ventenne Romano Zovich, meccanico addetto all'Officina torpedini dell'arsenale marittimo.

Il Zovich viveva con la madre, vedova, in un quartiere al Monte Castagner. Era sempre di un carattere cupo, ed agli amici diceva spesso di essere stanco della vita. Che si tratti di suicidio lo provano anche le circostanze che egli, uscendo iersera di casa, lasciò tutti gli oggetti di qualche valore che aveva indosso e baciò appassionatamente la madre.

I miseri resti del giovane furono portati alla cappella mortuaria del cimitero di città.

Un particolare strano si è quello che nè il casellante ferroviario Stefano Casalaz, che ispezionò la linea alle 3.30 ant., nè i tre treni partiti prima delle 6 ant. dalla stazione di Pola si accorsero del cadavere che giaceva sul binario e che poi fu trovato dal gendarme.

NOTE GORIZIANE

Gorizia 9. L'amante di Mario Pipp, il fattorino della Banca friulana, non verrà almeno per ora estradata, perchè suddita ungherese.

★ La nostra Unione Ginnastica sta allestendo un trattenimento per la sera dell'ultimo giorno dell'anno.

★ Anche gli impiegati contrattuali di qui si uniranno a congresso l'11 corrente allo scopo di prendere notizia di ciò che fu deciso al congresso di Trieste e per fare i passi opportuni per migliorare la propria condizione.

★ Furono sequestrate cinque misure metriche, perchè inesatte: servivano a trarre in inganno i compratori.

★ Iersera in teatro fu rinvenuto un portafoglio con un importo di denaro e carte importanti. Fu depositato all'Ufficio di polizia.

★ Il Comitato pro fontana monumentale di Piazza Sant'Antonio ha organizzato per la seconda festa di Natale una mattinata con tombola e concerto della banda civica.

Nel pomeriggio, partendo dalla Piazza Grande, grande passeggiata popolare alla volta di Lucinico, dove nella sala «all'Acfil» si terrà un grande ballo popolare. Alla passeggiata parteciperà una bandina in divisa.

★ Antonio Strukelj di Francesco, da Ternjavo di Carniola, di 27 anni, da qualche tempo occupato quale giornaliero all'hôtel e parco «Tirolerhof», fu arrestato perchè - incolpato di aver preso dal cassetto della cameriera Angela Hauser, di 22 anni, nativa di Leoben, due banconote da 10 corone l'una ed un pezzo da 5 corone - inveì sì brutalmente contro la giovane da incuterle spavento. Lo Strukelj volle anche dimostrare con tanta energia la sua innocenza che spezzò vari cristalli.

★ Il contadino Giuseppe Stekar, di 44 anni, da Snezatno di Quisca, fu denunziato perchè il suo cane morse due persone del paese.

★ Per cura della benefica Società pro scolari poveri si distribuirà anche quest'anno la refezione scolastica. Quest'anno essa verrà distribuita in tre edifizi scolastici, e cioè in quello di via S. Giovanni, in quello di via Codelli ed in quello di piazza Antonio Rotta.

★ Il grande possidente Andrea Snidercic, di 36 anni, da Uhania di Anicova, passando da Goiace di Quisca ed essendo sorpreso dalla notte, si introdusse nella stalla chiusa di Silvestro Simcic, e coi suoi due buoi vi rimase fino alla mattina susseguente. Il Simcic si adontò anche perchè i buoi dello Snidercic consumarono del suo fieno, e gli chiese un indennizzo. Lo Snidercic non volendo riconoscere il suo torto, fu denunciato.

GLI SCAVI NELLA BASILICA DI AQUILEIA
I lavori per la linea Belvedere-Aquileia

Aquileia 8. Conforme al programma di lavoro approvato ad unanimità dalla Commissione d'inchiesta nella seduta del 15 novembre p. p., le indagini si fanno dapprima nella navata a sinistra per procedere poi a quella di mezzo ed in ultimo a quella a destra, insigne per la maggior quantità di mosaici scoperti. L'istituto austriaco d'archeologia a Vienna incaricò in questi giorni il proprio architetto sig. Wilberg d'elaborare la pianta generale dello scavo, ed affine di esaminare tutti i dettagli, il predetto architetto fece indagare con buon successo alcune costruzioni prima non ancora scavate. Per speciale incarico della Commissione centrale per la conservazione dei monumenti di Vienna, il pittore accademico e mosaicista di Praga sig. Vittorio Förster, coadiuvato dall'assistente del Museo archeologico sig. G. Pozzar, leverà i mosaici scoperti in due piccoli ambienti nella navata a sinistra, affine d'assicurarli e rimetterli a posto, però su un piano corrispondente al pavimento attuale della Basilica.

I lavori per la costruzione della nuova linea ferroviaria Belvedere-Cervignano procedono alacremente, sebbene le continue piogge impediscano un lavoro più intenso. Nelle ubicazioni dove lo sterro si fa più profondo non mancano le scoperte archeologiche, così vicino alla progettata stazione di Terzo si rinvennero alquante anfore romane; lungo la strada da S. Stefano a Terzo due urne cinerarie in pietra, una delle quali conteneva una bella suppellettile funebre insieme a nove monete di bronzo degli imperatori Augusto e Tiberio. Scoperte di minore importanza furono fatte alla Beligna, mentre fra Terzo e Scodovacca la prospettiva di ulteriori scoperte diviene sempre maggiore, avuto riguardo ai buoni indizi finora constatati.

Mercato di cavalle

Gradisca, 8. Il Ministero della Guerra intende di acquistare nella prossima primavera, e precisamente l'11 aprile in Gradisca N. 20 cavalle madri, dell'età dai 4 fino ai 10 anni, e dell'altezza non inferiore di 156 cent., lasciando queste in custodia dei venditori. Le condizioni di vendita sono identiche a quelle contemplate nell'ordinanza ministeriale N. 6 dd. 7 gennaio 1909. Per schiarimenti rivolgersi al segretario della società equina in Gradisca.

Per l'Esposizione provinciale a Capodistria

Cittanova 7. Giorni fa fu qui il segretario del Comitato speciale per l'Agraria dell'Esposizione provinciale istriana di Capodistria prof. dott. Domenico Bufalini per vedere e sapere il numero degli oggetti agrari che manderà Cittanova alla prossima esposizione. Oggi poi arrivò il segretario ordinatore del Comitato esecutivo signor Carlo Baxa per vedere e sapere ciò che finora fece il Comitato locale per la generale partecipazione di Cittanova all'esposizione stessa. I due signori ebbero tutte le necessarie informazioni dal direttore signor Antonio Zamarini del nostro Comitato locale.

★ Il Comitato locale per la prima Esposizione provinciale dell'Istria a Capodistria, deliberò oggi di aggregare la signorina Carolina Cociancich per i lavori femminili.

★ Già ora Cittanova assicura di concorrere all'Esposizione provinciale con quanto ha di meglio, grazie all'interessamento del nostro Comitato locale, specie del suo direttore signor Zamarini, ed alla buona volontà delle persone del paese, le quali, comprendendo l'utilità dell'Esposizione provinciale ed i vantaggi che eventualmente potranno avere da questa, cercano il modo migliore di prendervi parte.

La pesca delle sogliole a Cittanova

Cittanova 8. Cittanova è stazione di pesca, importante specialmente per la pesca delle sogliole, la quale quest'anno è abbondante e rimunerativa per coloro che la esercitano. Qui cade ed è ovvio a fare una dolorosa constatazione. Mentre i nostri pescatori, compresi i pescatori degli altri luoghi dell'Istria che si radunano nel nostro porto chiuso «Mandracchio», per questa pesca hanno paura del mare o desiderano dormire i sonni tranquilli a casa loro, le trenta o quaranta barche chioggiotte, che sono pure qui convenute, vanno con tutto il maltempo di questi giorni, due volte ogni giornata, a fare la pesca in alto mare per dopo ritornare a casa ben soddisfatte dalla fatica. Come si è detto più sopra, la pesca delle sogliole è ricca perchè i prezzi sono rimunerativi. Non potrebbero anche i nostri pescatori imitare i chioggiotti e far affluire nei nostri paesi un cespite di rendita che si allontana da noi? Il pesce pescato viene tutto venduto a rappresentanti di grandi case di Trieste e di Venezia e, conservato in ghiaccio, va per i vari mercati d'Europa.

Una Società d'abbellimento a Zara
Per il trasferimento del Comando militare - Per la morte dell'on. Fortis

Zara 8. Ieri sera ebbe luogo, in una sala della Scuola d'arti e mestieri, la seduta costitutiva della nuova «Società pel progresso e l'abbellimento di Zara». Il dott. Rodolfo Battara spiegò in bella guisa ai numerosi intervenuti, tutti soci promotori, gli scopi ed i fini sociali, emergenti dallo statuto approvato dalla Luogotenenza.

Indi si procedette alla nomina della direzione: e vennero eletti a farvi parte questi signori: dott. Rodolfo Battara, ing. E. Bonavia, prof. V. Brunelli, A. Inchiostri, N. Luxardo, G. Mazzoni, M. Perlini, V. Mandel, V. Perlini, cons. E. Smirich e prof. G. Smirich.

Il podestà raccomandò alla neo-eletta direzione di associarsi all'azione del Consiglio comunale nell'azione diretta a scongiurare il trasferimento del comando militare, trasferimento che arrecherebbe grave danno a Zara.

La Società degli studenti italiani della Dalmazia inviò rispettose condoglianze alla famiglia dell'illustre e compianto Alessandro Fortis.

Il piano regolatore e il regolamento edile di Fiume
Suicidio - Il carcerato evaso con la cassaforte della Procura

Fiume 8. L'approvazione da parte del Governo del piano regolatore della città e del regolamento edile, i due importantissimi progetti votati tempo addietro dal Consiglio comunale, si faceva attendere troppo onde spesso il Magistrato era ricorso alle sollecitazioni, pur senza risultato. Ora però il Governo ha mostrato finalmente di volersi muovere, ed ha disposto perchè la trattazione e la definizione dei due progetti siano fatte a Fiume in via breve fra i fattori competenti e un delegato del Governo, il cons. min. A. Hartl. Il cons. Hartl sarà a Fiume domani.

★ Luigi Toljan, di 44 anni, da Fiume, già occupato quale cursore al Tribunale, ammogliato con prole, si gettò oggi, alle 11 ant., dal secondo piano di una casa in via del Porto, e andò a fracassarsi il cranio sul lastrico della strada piena di gente. L'impressione fu enorme. Avvisati subito gli infermieri, questi accorsero sopra luogo, ma capirono ben presto che non avevano più niente da fare: il Toljan era morto sul colpo, e la morte fu più tardi constatata dal medico di polizia dott. Jellouschegg. E' quasi accertato che si tratti di suicidio, sebbene il disgraziato non abbia lasciato alcuno scritto. Egli versava in grande miseria, giacchè percepiva appena dall'Erario una pensione di 24 cor. al mese che non poteva certo bastare a sostentar sè stesso e la famiglia. Aveva cercato di occuparsi, ma non aveva trovato mai nulla di serio. Oggi, alle 10, egli si recò nel negozio di mobili Mircovich, in via Porto. Fu incaricato dal padrone di portare due coperte di lana al secondo piano ed egli eseguì l'incarico; ma quando fu al secondo piano, scavalcò il davanzale della finestra e si gettò nel vuoto, vinto dal proposito di finirla con la vita.

★ Ricorderete certamente il caso di quel Francesco Molnar, di 23 anni, dall'Ungheria, che mesi fa evase dalle carceri criminali (in cui era rinchiuso per truffe) scassinando prima la cassaforte della r. Procura e alleggerendola di qualche migliaio di corone. Fatto il colpo, il Molnar era riparato a Budapest, dove, nello scorso ottobre, scassinò il negozio di un commerciante in grammofoni. Questo tiro però non gli riuscì, chè sul più bello fu arrestato e identificato ben presto per l'evaso dalle carceri di Fiume. Ora si apprende che egli fu condannato ieri dal Tribunale di Budapest a due anni e mezzo di carcere per il furto dei grammofoni. Scontata questa pena, il Molnar sarà tradotto a Fiume e processato per l'evasione e lo scassinamento della cassaforte della r. Procura.

SCIARADA.

Per cuoca ella si dà;
Ma in verità
Io v'assicuro ch'ella non *finale*
Mettere il *primo* in pentola
Oppur fare un *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
APENNINO - PENNINO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 671.50, Staatsbahn 743.50, Alpine 729.—. Lotti turchi 220.25. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.60 (210.25), Disconto 198.75 (196,60).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 99.02 (99.10), Italiana 104.77 (104.85), Spagnuola 97.42 (97.30), Banche Ottomane 734.— (733.—) Rio Tinto 1949 (1961), Lotti turchi 217.— (217.—).

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.08 a 24.18, Londra 241.20 a 241.80, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.05 a 95.35, Banconote italiane 95.05 a 95.35, Germania 117.60 a 118.20, Banconote germaniche 117.60 a 118.20, Rend. austr. carta 95.15 a 95.45, Rendita austriaca in corone 95.15 a 95.45, Rendita ungherese in Corone da 92.25 a 92.55, Credit 669.50 a 671.50, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 741.50 a 743.60, Lombarde 122.25 a 124.25, Lotti turchi 219.— a 222.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 99.17 Rend. ital. 3¾% 105.—, Rendita Spagnuola esterna 97.30, Azioni Banca ottomana 733.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austr. 803.—, Lombarde 128.—. Rendita Turca unif. 94.75, Cambio Londra 2521, Rendita austr. in oro 101.30, Rend. ungh. in oro 4% 98.90, Länderbank 544.—, Lotti turchi 218.70, Banca di Parigi 1791, Azioni Meridionali ital. 693.—, Rio Tinto 1963.

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azoni del Credit austr. 210.50. Ferrate dello Stato 158.80. Lombarde 23.60.

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per dicembre 36.75, per marzo 36.25, per maggio 36.25, per settembre 35.75. staz.o

Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 9. Mercato fermo. Tenders in Dochets —, Vendite 12000. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 7 89/100, Dicembre-Gennaio 7 89/100, Gennaio-Febbraio 7 89/100, Febbr.-Marzo 7 89/100, Marzo-Aprile 7 90/100, Aprile-Maggio 7 91/100, Maggio-Giugno 7 92/100, Giugno-Luglio 7 92/100, Luglio-Agosto 7 89/100, agosto settembre 7 55/100.

Petrolio. *Aversa* 9. Loco 22.—. ferme

Olio. *Parigin* 9. Ravizzone per mese corr. 57.75, per gennaio 58.25, gennaio-Aprile 68.75, maggio-agosto 59.50. flacco

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 15.85, per gennaio 16.10, per gennaio-aprile 15.40, per marzo-giugno 16.75. calmo

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 23.65, per gennaio 23.70, per gennaio-aprile 24.—, per marzo-giugno 24.40. staz.o

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.80, per gennaio 30.85, per gennaio-aprile 31.25, per marzo-giugno 31.65. staz.a

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 46.50, per gennaio 46.—, gennaio-aprile 46.25, per maggio-agosto 48.25. flacco

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio da 88° uso nuovo 32.25-32.50, calmo, bianco per mese corr. 35.75, per genn. 35 7/8, per gennaio-aprile 36 1/8, p. marzo-giugno 36 5/8. Raffinato 66.50 a 67.—. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 9. (Chiusa) Per Dic. 12.45—, per gennaio 12.47—, per febbraio 12.55—, per marzo 12.57—, per aprile 12.62—, per maggio 12.67—.

Londra 9. Java a sceli. —.—, Rape greggio a sc. 12½. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). -Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 dicembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1b	Zichy	10	Scaricazione
1	Atlanta	11	»
Molo IV	Salzburg	11	Caricazione
» IV	Adour	10	»
1a	Bohemia	10	Scaricazione
3	Istria	11	»
MoloLloyd			
A	Tirol	11	Caricazione
B	Maria Valerie	12	»
C	Baron Call	14	»
D	Tebe	10	»
E	Galicia	12	»
6	Semiramis	16	Scaricazione
9	Nippon	11	»
12a	Ettore	14	»
12b	Elektra	11	»
Molo II	Vel. V. Iacona	13	»
13a	Agrumaria	10	»
13b	Ebro	11	»
14	Szeged	16	»
17	Thraky	10	Caricazione
21	M. Bacquehem	15	Scaricazione
33	Andrassy	10	»
Molo I	Ravenna	11	Caricazione
23			
24	Ariete	11	»
25	Toro	10	Scaricazione
30	Longwen	16	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DOMESTICA con buonissimi attestati, cerca posto presso signori soli. Indirizzo al Piccolo. 4541 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca nonchè raccomandabile servitore cerca prontamente Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 4535 B

BAMBINAIA friulana giovane cercasi per un bambino. Via Olmo 1, I. 9283 B

CUOCA brava con buoni attestati, cucina triestina, cercasi; 30 corone. Stadion 8, secondo. 9252 B

CUOCA per gendarmi, venditrice pasticceria, cameriera primario restaurant, domestiche, cerca Agenzia Merlo, piazza S. Caterina 2. 9321 B

DOMESTICA brava, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4542 B

DONNA di servizio giovane, per stanze, tre ore la mattina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4513 B

DOMESTICA e donna pulita che sappiano cucinare semplice e tutti lavori di casa, cercansi prontamente. Coroneo 9, secondo. 9303 B

DOMESTICA cercasi per coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 4554 B

DONNA servizio giovane, tutto il giorno, cercasi. Giulia 15, IV. 3502 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Via Michelangelo 699, III piano. 4500 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Foscolo 8, terzo. 8275 B

DOMESTICA capacissima sbrigare lavori famiglia, cercasi. Commerciale 10, I, destra. 9292 B

DONNA per bambini, servizio giornaliero cercasi prontamente. Valdirivo 21, II. 9256 B

DONNA servizio una volta per settimana cercasi. Via Media 4, porta 11. 4451 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4409 B

PRESTASERVIZI cercasi. Stadion 22, III. 9309 B

PER servizio scuola cercasi donna; in compenso si cederebbe camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 4457 B

PRESTASERVIZI abile, onesta cercasi per piccola famiglia, dalle 8-4. Piazza Vico 7, porta 5. 4492 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Chiozza 9, III, sinistra. 4504 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutto il giorno. S. Lazzaro 1, IV, porta 8. 12010 B

PRESTASERVIZI cercasi. Tiziano 9, primo piano, sinistra. 9281 B

PRESTASERVIZI brava cercasi corone 18 mensili. Rossetti 17, I. 4523 B

La dolente consorte **Maria** ed i figli partecipano il decesso del loro indimenticabile marito e padre

FRANCESCO ORTOLANI

avvenuto iersera a ore 9 dopo lunga malattia.

Il trasporto della cara salma seguirà Sabato mattina direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 10 Dicembre 1909.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

---

†

Giuseppe Lin

i. r. Ufficiale ruperiore postale

cessò di vivere dopo breve malattia.

La desolata consorte **Luigia** nata **Raffaelli**, i figli **Giuseppe** e **Carlo** unitamente agli altri congiunti, ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Sabato 11 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via Foscolo N. 16.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spirava nella sua villa di Ioanniz

PIETRO LAZZARI

d'anni 35

La moglie **contessa Ines Strassoldo Soffumberg**, le figlie **Elisa** ed **Anna Maria**, i fratelli **Ugo, Guido, Gino**, le sorelle **Bianca Chiozza** e **baronessa Olga Kuhn**, le cognate, i cognati, la suocera, gli zii, nipoti e gli altri congiunti, ne danno, con profondo dolore, il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Ioanniz (Friuli) Sabato alle 10 ant.

IOANNIZ, 8 Dicembre 1909.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

---

†

LUIGI CENTIS

esalò la sua anima, dopo breve ma penosa malattia.

La dolente consorte MARIA, le figlie EMILIA (assente) ed ANNA, affrante dal dolore partecipano tale perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato 11 corr. dalla casa N. 21 Via della Barriera vecchia direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 dicembre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova impresa Corso 49.

LUIGI POLLI

MACELLAIO

spirava questa sera dopo lunghe e dolorose sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La consorte CATERINA e i figli ARISTIDE e SALVATORE, anche a nome di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorati, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 11 corr. alle ore 2 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 1 di Via Boschetto.

TRIESTE, 9 dicembre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova impresa Corso 49.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile perdita, porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che coll'invio di fiori o accompagnando la salma del caro estinto all'ultima dimora presero tanta parte al loro lutto.

Famiglie GRASSI e MARTELLANZ.

PRESTASERVIZI brava cercasi per piccola famiglia, buona paga. Derossi, Pindemonte 4, angolo Margherita. 4555 B

PRESTASERVIZI pulitissima cercasi pel dopopranzo. Acquedotto 25, porta 12. 4510 B

PRESTASERVIZI brava, con attestati cercasi, dalle 8 alle 11; 16 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 4469 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. - Indirizzo: via Tigor 8, porta 18. 4488 B

RAGAZZETTA brava prestaservizi cercasi prontamente. Via S. Francesco N. 15. 12008 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSISTENTE contabile perfetto, con conoscenza italiano, serbo-croato, tedesco offresi prontamente. Ottimi attestati. Offerte sub «Lavoro 4473» Piccolo. 4473 C

AGENTE pratico dogana e ferrovia, offresi prontamente. Offerte Piccolo sub «Agente 864». 9313 C

ALTA provvigione accordo a chi procurami amministratore stabili. — Indirizzo Piccolo. 12007 C

CONIUGI soli offronsi quali portinai, massima pulizia, sorveglianza. Indirizzo Piccolo. 4462 C

CORRISPONDENTE italiano, conoscenza tedesco, dattilografo; bella calligrafia offresi. Indirizzo Piccolo. 4449 C

GIOVANE ventisettenne, italiano, con conoscenza tedesco e francese cerca occupazione qualsiasi, buoni certificati. Offerte al Piccolo «9247». 9247 C

GIOVANOTTO occupato estero primaria casa, conoscenza italiano, tedesco, tenitura libri, stenografia tedesca, dattilografia, desidera ritornare in patria. Gentili offerte sub «Ausländer» Berlino W. fermo posta Postamt 66. 9253 C

IMPIEGATO trentenne versato ramo legname abete nonchè spedizioni, stenografo italiano, dattilografo sistema «Underwood», «Hammond», corrispondente italiano, buona conoscenza tedesco, croato, ungherese cerca pronta occupazione Offerte «Abile 9113» al Piccolo. 9113 C

PIAZZISTA conosciutissimo offresi per casa seria vini, liquori, commestibili. Scrivere «Piazzista 4481» Piccolo. 4481 C

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro, casa propria, massima esattezza. - Indirizzo Piccolo. 4506 C

SIGNORINA tedesca, approvata maestra lavori muliebri, ventiduenne, cerca collocarsi presso singora distinta, quale donna di chiavi, compagna di viaggio, eventualmente per sorvegliare bambini. Indirizzo: Semmelrock, Klagenfurt Laibacherstrasse 10. 9294 C

SARTA perfetta, praticissima anche vestiti bambini, biancheria, offresi. Belvedere 16, porta 15. 9280 C

STIRATRICE a lucido offresi giornata. Via Cavana N. 6, I piano. 9250 C

SIGNORINA di buona famiglia, tedesca, italiana, cerca pronta occupazione quale cassiera, venditrice, dama di compagnia o governante, miti pretese. Gentili offerte «Buona volontà 4458» Piccolo. 4458 C

TENITORE libri, italiano, sloveno, serbo, buonissima cognizione tedesco offresi 1. gennaio. Offerte «Costante 9119» Piccolo. 9119 C

TEDESCA distinta, colta, amante musica, pratica lavori domestici, cerca posto adatto. Offerte «Bavarese 9291» Piccolo. 9291 C

UOMO giovane, onesto, 35 anni, parla italiano, tedesco offresi quale fattorino per negozio. Indirizzo Piccolo. 4498 C

VESTITI signora elegantissimi confezionansi prontamente cor. 5; vestaglie cor. 5, bluse 2. Ireneo 5, porta 13. 4540 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE articoli indispensabili, cercasi per famiglie. 10% provvigione; richiedonsi corone 30 cauzione. Indirizzo Piccolo. 4517 D

APPRENDISTA fabbro-maniscalco, con paga, cercasi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 4520 D

CASSIERA parli italiano, tedesco cercasi per fuori. Agenzia Colautti, Via Valdirivo N. 40, Restaurant. 9263 D

CALZOLAI lavoranti abilissimi trovano stabile occupazione; lavoro cucito. Indirizzo Piccolo. 4556 D

FACCHINO per restaurant cercasi. Rivolgersi Restaurant alla Stazione. 9298 D

GUADAGNO lucroso per persone d'ambo i sessi i quali sono in relazione con ricchi privati, per rappresentanza d'un articolo fino d'arte. Offerte sub «Kunst», Ufficio annunzi A. Hirschfeld, Trieste. 4538 D

GARZONA sarta donna in commissioni, con paga, cercasi. Rossetti 28, quarto. 9221 D

GARZONA calzolaia con paga cercasi. - Piazza Rosario, pellami. 9297 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi prontamente per lavoro stabile. Acquedotto 37. 9272 D

LAVORANTE tappezziere trova pronto lavoro, convenendo stabile. San Francesco 4. 9240 D

LAVORANTE sarta donna cerco. S. Sebastiano N. 2, porta 4, sopra Horak. 4491 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Nicolò Machiavelli 3, Savio. 4539 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta da donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4493 B

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. - Via Capitelli 28, IV. 9322 D

MEZZE lavoranti capaci sarte donna cercansi prontamente. Scorzeria 1, primo. 4514 D

MEZZA lavorante sarta donna prontamente cercasi. Via Foscolo 29, IV. 9288 D

MEZZO lavorante meccanico fino cercasi. Indirizzo Piccolo. 4145 D

MACCHINISTA o fuochista approvato cercasi. Indirizzo Piccolo. 4453 D

MEZZA lavorante o principiante sarta donna cercasi. Via S. Servolo 9, III (S. Giacomo). 9251 D

RAGAZZETTA apprendista venditrice che sappia tedesco cercasi. Pasticceria Colacurto, Belvedere 34. 4501 D

RAGAZZA per latteria con cauzione cercasi. Via Bosco 34. 9274 D

SIGNORINA bella presenza, conosca italiano, tedesco cercasi per cartoleria. Indirizzo Piccolo. 4552 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza della contabilità e corrispondenza italiana, tedesca e slava cercasi. Offerte sub «Carta 9271» Piccolo. 9271 D

SIGNORINA praticante, dattilografa, che parli italiano e tedesco cercasi; presentarsi dalle 10-12. Rappresentanza delle macchine da scrivere «Adler», Via S. Nicolò 34, mezzanino. 9279 D

SIGNORINA dattilografa che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca, cercasi per studio d'avvocato. Indirizzo al Piccolo. 4474 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

AFFITTASI letto; escluse donne. Piazza Barriera 3, primo, p. 5. 9257 E

ALLOGGIO, con costo, offresi corone 11 settimanali. Maurizio 11, I, sinistra. 9299 E

CAMERA ammobiliata con costo affittasi. Traversale al Bosco 3, porta 7. 9136 E

CAMERA ammobiliata, due letti, volendo uso cucina, costo affittasi. Campanile 13, quarto. 9246 E

CAMERA, cameretta bellissime, ammobiliate affittansi, corone 18, 14. Rossetti 17, porta 6. 4495 E

CAMERINO ammobiliato affittasi pressi Meridionale. Giovanni Boccaccio 9, porta 3. 9305 E

CAMERINO bello, con o senza costo, affittasi a donna anziana. Indirizzo Piccolo. 4489 E

CAMERA ammobiliata, davanti, soleggiata, bellissimi mobili, stufa, massima nettezza, casa signorile, affittasi prontamente. Via Boccaccio 5, terzo, destra; a destra Stazione. 8923 E

DUE stanze ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Nicolò Machiavelli 8, primo. 9322 E

DUE stanze elegantemente ammobiliate, una un letto, altra due letti, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4543 E

DUE stanze bellissime, bene ammobiliate, ingresso libero, stufa gas affittansi. Piazza Borsa terzo, destra. 9245 E

DUE belle stanze, ingresso libero, uso scrittoio affittansi. Indirizzo Piccolo. 4557 E

DUE stanze unite, ammobiliate, con stufa affittansi. Valdirivo 29, III. 4494 E

DUE belle stanze ammobiliate, ingresso libero affittansi. Via Torre bianca 31, I. 4437 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso signora sola, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4296 E

STANZA ammobiliata con uno o due letti e costo affittasi. Via Giustinelli 13, primo piano. 9278 E

STANZA ammobiliata, davanti affittasi, corone 16. Leonardo da Vinci 2, p. 12. 9258 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi. Romagna 4, I. 4537 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, ingresso libero, affittasi. Caserma 14, secondo, 12. 9315 E

STANZA bellissima, ingresso libero; altra grande davanti, anche due persone, affittansi prontamente. Loggia 9, II. 4518 E

STANZA ammobiliata, due finestre, affittasi cor. 25. Piazza Grande 3, porta 12. 12009 E

STANZA, salottino attiguo, stufa, gas, affittansi. Vincenzo Bellini 13, III piano, scala I, sinistra. 4548 E

STANZA ammobiliata, con buon costo, affittasi presso signora sola. Via Madonna del mare 3, III, destra. 9320 E

STANZA grande, ammobiliata, stufa, magnifica vista, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Portici Chiozza 1, p. 6. 4503 E

STANZA, due letti, affittasi prontamente. Santa Caterina 2, porta 3. 9286 E

STANZA ammobiliata, con stufa, massima pulizia, affittasi. Via Remota N. 3, I piano. 4512 E

STANZA vuota o ammobiliata, affittasi. Via Boschetto 48, porta 2. 9306 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via S. Sebastiano 4, III. 4553 E

STANZA vuota, ingresso libero, uso cucina, acqua affittasi. Indirizzo Piccolo. 4547 E

STANZA bellissima, vuota, affittasi corone 14. Madonnina 11, terzo, porta nove. 9069 E

STANZA ammobiliata, una, due persone, costo, affittasi. Via degli Artisti 3, III. 4455 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Farneto 31, terzo, sinistra. 9269 E

UNA stanzetta vuota, primo piano, affittasi; escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 4526 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, primo, secondo piano cercasi da signora pensionata. Indirizzo Piccolo. 4443 F

CAMERA ammobiliata con costo cercasi presso famiglia tedesca, preferibilmente vicinanze Stazione Meridionale. Offerte «Impiegato 4440» Piccolo. 4440 F

CAMERA ammobiliata o vuota, con stufa, comodo cucina, possibilmente ingresso libero, paraggi Meridionale, cercano marito e moglie con bambina. Offerte sub «Quiete 4505» Piccolo. 4505 F

DISTINTA signora, con figlia, cerca stanza grande, ammobiliata, eventualmente costo, soltanto presso distinta famiglia. Vicinanze piazza Borsa. - Offerte Piccolo sub «L. B. 4524». 4524 F

IMPIEGATO cerca bella stanza eventualmente buon costo presso distinta famiglia. Sub «Leo 9268» Piccolo. 9268 F

STANZA ammobiliata, parchettata, stufa, ingresso libero, cercasi. Offerte «4536» Piccolo. 4536 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI. Venerdì, martedì, 8.30, istruzione danza. Carducci 12, maestro D'Aquino. 9290 G

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 4035 G

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 4463 G

CALLIGRAFIA insegna persona abile, competente a ragazzi ed adulti, anche ore serali e domeniche. Modesto onorario, che in caso d'insuccesso viene restituito. Pronto ad ogni richiesta, anche con cartolina postale. Rodolfo Idzi, Belvedere 45, primo. 4441 G

CORSO di francese per signorine, corone quattro mensili. — Indirizzo Piccolo. 4265 G

FRANCESE imparasi da professore francese; metodo pratico; traduzioni. Via Nuova 27, IV. 9144 G

FRANCESE lezioni conversazioni dà maestra diplomata. Offerte «Diplomata 4534» Piccolo. 4534 G

GIOVANE distintissimo, vorrebbe conoscere signora o signore, che suoni il pianoforte per accompagnarlo nei suoi studi di canto. Preferisce chi conosce il tedesco. Offerte Piccolo «Select 4470». 4470 G

MADEMOISELLE désire conversation française avec personne distinguée en échange d'allemande, italienne. Offertes «Mademoiselle 9326» Piccolo. 9326 G

MAESTRA, maestro inglese cercasi per un'ora domenica mattina. Offerte con prezzi «Tennyson 4475» Piccolo. 4475 G

MAESTRO o maestra grammatica tedesca cercasi. Scrivere «Impiegato 4439» Piccolo. 4439 G

RECITAZIONE. Lezioni elementari e di perfezionamento. Collettive cor. 6 mensili. Informazioni mezzogiorno-due. Giuseppina Brill, Gatteri 7, IV. 3934 G

SIGNORINA francese conoscendo un po' il tedesco e l'italiano cerca insegnare o conversare nella sua madre lingua, in famiglia, per alcune ore del giorno. Scrivere sub «Lilloise 9212» Piccolo. 9212 G

STUDENTE VI Reale tedesca istruirebbe ragazzi inferiori. «Studente 9319» Piccolo. 9219 G

SALA Mally. Oggi, ore 8, lezione danza adulti. Giulio Modugno. 9237 G

SIGNORE desidera conoscere giovane signorina francese per conversazione ore serali. Offerte Piccolo «Istruzione 4456». 4456 G

SIGNORINA impartisce lezioni conversazione francese, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 4337 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA argento vuota smarrita tram o lungo strada Palazzo Lloyd-via S. Antonio. Onesto rinvenitore riceverà dieci corone mancia portandola Consolato greco. 13718 H

BORSETTA con orecchini e importo denaro, smarrita via SS. Martiri, via Cavana. L'onesto rinvenitore trattenga denaro e consegni orecchini. Indirizzo Piccolo. 4486 H

OROLOGIO argento da signora smarrito. Trattandosi cara memoria, rinvenitore portandolo Polizia generosa mancia. 9304 H

ORECCHINO a terrazzo, smarrito. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo via dell'Industria 634, III piano. 4482 H

GATTO bianco-nero, bello, trovato: proprietario potrà ritirarlo villino via Romagna 1. 4545 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, vicinanze piazza Ospitale, cercansi. — Offerte «Verona 26» al Piccolo. 9307 I

CAMERA, cucina, introduzione acqua in cucina cercasi prontamente. Offerte sub «Chiaro 9328» Piccolo. 9328 I

DUE camere oppure camera, camerino, cucina, cercansi pressi Barriera. Offerte «Subito 9295» Piccolo. 9295 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due camere, ripostiglio, cucina affittansi. Rivolgersi Navali 24. 9088 L

APPARTAMENTO splendido di camera, cucina, affittasi. Via Revoltella 795, IV. 9318 L

CAMERA con focolaio, introduzione acqua, affittasi prontamente. Bramante 9. 4258 L

LOCALE **tre fori, particolarmente adatto per esercizio trattoria, situato via Salice 21, affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Lazzaro 16, telefono 1044** 9144 L

STALLA tre cavalli, quartiere camera, cucina, corte, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4509 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASINO forte vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4446 M

ARMADIO quattro cassetti, tre modiglioni, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4533 M

ATLANTE Stieler, nuovissimo, vendesi occasione partenza. Istituto 26, porta 7. 4508 M

BRILLANTI solitari rara bellezza orecchini vendonsi privatamente sole cor. 550; altri splendidissimi 280; stupendo pendantif brillanti 350. Indirizzo Piccolo. 4522 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, primo piano, (avanti). 4438 M

CANAPE', sedie, chiffonniers, tavolino, cappotto uomo vendonsi. Valdirivo 21, secondo. 9151 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, bluse, vestaglie, traversoni, stole, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4444 M

CUCINA moderna completa, e impermeabile uomo vendonsi prontamente. Pondares 7, falegname. 4496 M

CAPPOTTO fanciullo, vestito nero (bonjour), stola pelo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4487 M

CANARINI, pappagalli ed altri uccelli acquistansi. Gatteri 26, portiere. 9311 M

CHIFFONNIER due porte, tavolo pranzo, materassi lana, letto testiera, letto ferro vendonsi. Giuliani 33, porta 18. 9325 M

CAMERA matrimoniale, letti massicci moderni, materassi, suste damascate vendonsi sottoprezzo. Barriera 14, porta 12. 9284 M

CHIFFONNIER a due porte con specchio vendesi; esclusi rivenditori. Piccardi 15, mezzanino, porta 5. 9273 M

CHIFFONNIER due porte nuovo cor. 50, materasso nuovo cor. 32, un mastello zinco cor. 4, un quadro giubileo cor. 6, uno specchio, trumeau, scrittoio antico, quadri vendonsi. Via Rigutti 23, latteria. 3000 M

CARTOLINE illustrate vendonsi a prezzo d'occasione. Via Carducci 24, porta 7. 4515 M

DIECI tini rovere della tenuta da quaranta a novanta ettolitri, vendonsi. Daniele Pillin, Acquedotto 94. 9289 M

DUE letti, suste, materassi, divanetto, tutto nuovo vendonsi sotto prezzo. Fonderia 12, primo. 4485 M

DUE lettiere, suste buonissimo stato vendonsi. Via Monte 9, terzo. 9243 M

DUE splendidi vestiti moderni vendonsi, causa lutto. Farneto 39, terzo. 9242 M

FOCOLAI economici vendonsi prezzi bassi. Via del Pane 3, fabbro. 4408 M

FORME in feltro recenti, nonchè modelli guarniti vendonsi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4529 M

FORNIMENTO divano galleria, riposè, divanetto, suste vendesi buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 9312 M

FOCOLAIO economico vendesi. Industria 53, V, porta 37. 9239 M

LINOLEUM 80-100 metri cercasi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 4467 M

MOTORINO elettrico Galatti vendesi. Acquedotto 63, tappezziere. 4448 M

MATERASSI, suste, brande vendonsi. Acquedotto 63, tappezziere. 4447 M

MACCHINA Singer, lampada maiolica, nuovissime vendonsi. Barriera 18, secondo, destra. 9241 M

MACCHINA cucire buonissima vendesi. Solitario 16, angolo Ospedale, negozio vestiti. 9309 M

MACCHINA cucire cercasi a nolo per pochi giorni. Offerte «Prontamente 4525» Piccolo. 4525 M

MOBILI, vestiti usati, stivali acquistansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 9262 M

MOTORE di 5-7 cavalli di forza cercasi. Indirizzo Piccolo. 4410 M

ORCHESTRIONE automatico per uso trattoria vendesi a prezzo mite. Giulia 13, trattoria allo Storione. 9266 M

PIANINO mogano ultimo modello, nuovo, coltrinaggi, lume, vestito panno, figura snella vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4445 M

PARTITA vino, in Dogana, anche singoli fusti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4479 M

PIANOFORTE Mignon nuovissimo, primaria fabbrica, vendesi corone 1200, occasione. Ruggero Manna 14, p. 19. 4471 M

PULTO americano un po' usato cercasi, a buon prezzo. Offerte sub «H. A. 9255» Piccolo. 9255 M

PIANO Mignon da concerto vendesi. Rivolgersi 9-2 pomeridiane. SS. Martiri 23, pianoterra. 4483 M

PIANI cercansi a prezzi moderati. Offerte «F. K.» posta restante Comen. 9293 M

PIANINO perfettissimo vendesi; visitare 10-12, 4-6. Indirizzo Piccolo. 4530 M

PIANINO usato acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 4507 M

PIANINO da vendere, occasione. Via Boschetto 36, macelleria. 9310 M

PIANOFORTE Schnabl ottimo, vendesi, rara occasione. Petronio 9, porta 16. 9132 M

STANZA matrimoniale, stile moderno, chiara, con specchio, vendesi buonissima occasione. Tiziano 9 primo, destra. 9302 M

SERVIZIO in argento per 12 persone, splendido, nuovissimo vendesi. Rivolgersi Via Media 4, porta 11; fino le 3 pom. 4450 M

TAPPETO buono, usato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 4528 M

ULTIMA edizione Cesare Cantù nuovissima vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4544 M

UNIFORME quasi nuova impiegato Stato VII classe di rango, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4452 M

VASCA bagno, scaldabagno carbone, peschiera rame, coralli, catenella oro vendonsi. Manzoni 2, porta 3. 9248 M

79 francobolli Giappone valore 600 vendonsi corone 35. Inviare indirizzo sub «Giappone 4472» Piccolo. 4472 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi bene avviato vendesi. Indirizzo Piccolo. 4490 N

CONIUGI, posizione assicurata, cercano corone 300, verso cambiale. Offerte al Piccolo «Buon interesse 4497». 4497 N

BOTTEGHINO con vendita frutta ed erbaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4476 N

CORONE 1000 per un anno 10% cercansi, garantite sopra stabile. Offerte «1000» Piccolo. 9264 N

CORONE 22.000 cercansi seconda intavolazione stabile città. Offerte «Intavolazione città 4460» Piccolo. 4460 N

DISPONGO 10.000. Cerco socio 5000 corone onde assumere cinematografo. Offerte «Splendido 9267» Piccolo. 9267 N

DECRETI in affitto per spaccio, osteria cercansi prontamente. Rosa, Petronio, Caffè Olimpo, Tintore. 9261 N

DA 10.000 a 20.000 corone mutuansi in I, II rango. Offerte «Mutuo 4531» Piccolo. 4531 N

LAVORATORIO bottaio unico a Pola, guadagno minimo giornaliero cor. 20, lavoro sempre per quattro operai vendesi. Rivolgersi Grossich, Pola. 8910 N

LATTERIA centralissima, propria ghiacciaia con acqua, guadagno netto corone 150 mensili, vendesi in giornata; botteghini erbaggi con licenza latte, vino, birra, vendonsi, posizioni centralissime; caffè popolare centro, sicuro guadagno corone 2200 annue, vendesi per 2600; osteria provincia con decreto, inventario, compreso organo, posizione al mare, prontamente vendesi corone 3000; altra detta città, centralissima vendesi corone 6500, decreto, inventario compreso organo. Rosa, Petronio, Caffè Olimpo, Via Tintore. 9260 N

OSTERIA centralissima vendesi prezzo mite, occasione. Autorizzata agenzia Internazionale, Acquedotto 6. 9300 N

STABILE nuovo città, vendesi cor. 20.000, rende netto cor. 2036. Offerte «Salda 4461» Piccolo. 4461 N

SIGNORA, con rivendita mobili, cerca negoziante grossista del ramo per aprire conto corrente con solida garanzia. Offerte «Mobili 9285» Piccolo. 9285 N

7000 corone cercansi intavolazione stabile città buonissima. Autorizzata agenzia Internazionale, Acquedotto 6. 9301 N

60.000 corone cercansi per prima intavolazione centro. Offerte «Sicurezza 4519» Piccolo. 4519 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA magnifica, signorile città, ogni confort, vendesi causa trasferimento saldo soltanto cor. 18.000. Offerte «Propria abitazione 4459» Piccolo. 4459 O

CASETTA massimo comfort moderno, cinque riparti, giardino vendesi cor. 9000. Manzoni 24, Gregoris. 4516 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCENDITORI Vesuvio mantengono un fuoco vivo nelle stufe. Trovansi da Antonio Scacoz, Campanile 19. 9270 P

PALETOTS panno neri da signora cor. 20, paletots peluche cor. 40, sacchetti neri cor. 10.50, vestaglie velour cor. 13.50, gonne inglesi cor. 10.50, costumi passeggio da cor. 20 a 100. Jess, Barriera 15. 9296 P

SALONE mode Alessandra Marcovich confezionansi cappelli, prezzi bassissimi. Crociferi 2, I (S. Antonio vecchio). 4551 P

SARTA confeziona vestiti, prezzi bassissimi. Crociferi 2, I (S. Antonio vecchio). 4550 P

TERRANO primissima, 56 centesimi al litro. Spaccio vini, Madonnina 31. 4480 P

ZANNONI Arturo, Piazza S. Giovanni 3, primo piano (palazzina nuova). Assortimento pianoforti e pianini primarie fabbriche di Vienna, nuovi ed usati. Prezzi mitissimi, vendita per cassa pronta, o rate mensili. Noleggia pianini nuovi da corone 10 in più. 4468 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' Edison. Oh! quel giornale come lo detesto! A buon intenditor. 9277 R

I. Grazie delle parole deliziose incrociatesi. Angelo mio, ardo anch'io dal desiderio d'esserti vicino. Intanto languisco. Ardentissimi G. 9276 R

GAROFANO bianco. Mi avete rovinata la serata, siete imprudente ed audace oltre ogni dire, se sapeste il male che mi avete fatto non avreste insistito tanto; però lo sapete, ho perdonato. Vi avverto che se non sarete più prudente non Vi guarderò più. Tante cose affettuose. 9254 R

THEA. Sento le tue dolci espressioni, in cui sei tutta tu! Soffri, sei accasciata, ma in un manto di regina, con piena soddisfazione, credilo. T'amo, t'amerò sino all'ultimo anelito. Miliardi infuocatissimi. 9329 R

AMOR mio. Mille ardentissimi sul tuo bel visetto serio; arrivederci presto. 4511 R

24 Agosto 98. Riconoscentissimo per le affettuose parole, sento quanto mi ami e quanto degnamente sei contraccambiata. Eternamente tuissimo... 9292 R

FUORI... Inquieto... Faccia possibile darmi notizie. 9305 R

ANGELO marittimo. Perchè non è venuto Stazione martedì sera 7½? Prego rispondere. Bice 78 posta centrale. 4521 R

34. Gioia infinita procurami tua. Grazie. Scaccia ogni triste pensiero, amo te sola al mondo. E quella nuova vita che tu m'hai data, tutta interamente a te consacro. Tanti tanti. 4549 R

BIONDA 100. Lundi malheurosement empêche S'il vous plait. Samedi, même heures é lieu. Autrement écrivez Caffè. 9314 R

ADORATA mia. Grazie. Ebbene! La mia posizione è cattiva, con tutto ciò sono pronto, quella, in persona dirglielo. Perchè il mio onore richiede così. Domani Sabato a ore 8 al luogo indicato della ultima volta, anche se tempo cattivo, non mancare, perchè troveremo il Sole davvero! Un saluto d... c... mio. S. 9327 R

SALOME'. Martedì, ieri attesi; immagino mancanza. Purtroppo a nostro dispetto il calvario progredisce. Preleva solito indirizzo. Ardentissimi t'invia Otello. 9249 R

BERTA. Vuoi veder la fine? Ricco. 4499 R

EVA è disanimata ed avvilita. Una nuova stella brilla sul tuo orizzonte pensa al mio dolore. Saluti tanti. Capanno. 9244 R

BIMBA mia bella e tanto cara i più ardenti saluti da chi attende ansiosamente tue nuove. Aldo. 9259 R

GAROFANO bianco. Biglietto sfortunato! Avrebbe facilitato nostro avvicinamento! sii ora gentile trovar mezzo darmi appuntamento. Sarò prudentissimo ma attendo impaziente nervosissimo momento desiderato. Cari affettuosi saluti. 4477 R

SIGNORINA povera, essendo sola, prega gentilmente persona cuore darle sussidio. «Gilda 4527» restante Stadion. 4527 R

NORMANN grafologa riceve nei giorni feriali (dalle 3-5 soltanto) dà schiarimenti a mezzo postale. Roiano 187, scala presso chiesa. 2820 R

TUTTI camerieri di Trieste ricevono sotto tanto questo mese sei splendide fotografie visita moderne per sole cor. 3. Premiato studio elettro-fotografico A. Ierkic via delle Poste 10; pose si eseguiscono fino 7 pom. 9175 R

CALENDARI **reclame ricco assortimento, prezzi miti, fornisce diitta specialista triestina. Telefonando 19-73 incaricato recasi domicilio.** 9018 R

CESTANTI. Pensione moderna di assoluta fiducia. Si permettono visite per trattative. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella postale 393 Venezia. Massima segretezza. 11343 R

LEVATRICE Giuseppina Stoch accetta gestanti in casa. Chiadino 208 (S. Luigi). 9265 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto Sabato 11 corr. dalle ore 9 alle 11 ant.

Cassaforte N. 3, lirberia, pulti, orologio regolatore a susta, etagère, sedie, scansie, tavolino, attaccapanni in ferro.